Udine - Anno 66 N. 234

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 8 (Angolo Via Mercatovecchio) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 2 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE - Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6-60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il Duce parla al Consiglio delle Corporazioni sulla situazione economica

"Se non accadranno eventi imprevisti e irreparabili, come una guerra - e quì aggiungo che l'Italia ha fatto, fa e farà tutto il possibile per evitarla - se, le fasi del fenomeno non saranno turbate da elementi estranei, noi stiamo già lasciandoci la notte alle spalle e camminiamo verso l'aurora„

ROMA, 1

Nel salone della Vittoria a Palazzo Venezia si è riunito oggi per la prima volta l'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Duce ha presieduto la seduta, che si è iniziata alle ore 16. Il salone della Vittoria, già del Concistoro, che i recenti restauri ordinati dal Governo hanno restituito al primitivo splendore, era stato arredato in modo da essere perfettamente rispondente alla sua nuova assegnazione. In fondo, su un'alta pedana, campeggia il tavolo destinato a S. E. il Capo del Governo, fiancheggiato da due altri lavori posti più in basso: quello a destra per S. E. il Ministro delle Corporazioni Bottai, e quello a sinistra per S. E. il Segretario del Partito on. Turati. Accanto al seggio di S. E. Bottai era quello per il segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi.

I presenti all' assemblea

Nel resto della sala erano allineate numerose bancate, ricoperte di tappeti di velluto color oro vecchio e poltrone a spalliere dorate, l'arredamento di uno stile sobrio e severo e al tempo stesso elegante, si intonava mirabilmente con le decorazioni della sala, di tipo «bramantesco», e con i riflessi degli ampi portinaggi gialli che scendevano dai finestroni aperti in una delle pareti laterali e in quella di fondo. Nele prime due bancate hanno preso posto: da un lato Le LL. EE. Rocco, Mosconi, Serpieri, Ridona, dall'altro le LL. EE. Ciano, Acerbo, Alfieri, e Rossoni. Nelle due bancate immediatamente successive sedevano i venti membri di diritto del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e nelle altre i membri designati dalle rispettive organizzazioni sindacali, raggruppati per sezione. Oltre a questi seggi, altri ve ne erano destinati alla stampa, che occupavano il fondo della parete laterale destra, e di fronte ad essi quelli destinati ai funzionari della segreteria della assemblea. Al principio della sala, tra le due porte d'ingresso, erano infine varie file di poltrone occupate dal pubblico ammesso alla seduta.

Quando poco prima dell'arrivo del Duce, la sala è già completamente gremita, essa offre un'aspetto di indimenticabile grandiosità ed importanza. Ma più dello spettacolo esteriore, colpisce il vero e l'ansiosa attesa, che si rivela in tutti i presenti, per le dichiarazioni che il Capo del Governo è per fare all'assemblea.

Alle ore 16 precise il Duce entra nella sala, accompagnato da S. E. Bottai, da S. E. il Segretario del Partito, dall'on. Lando Ferretti e dal comm. Anselmo. Al suo ingresso tutti scattano in piedi e salutano romanamente, ma quando, traversata la sala, S. E. Mussolini si accinge a prendere posto al suo tavolo, un applauso scrosciante, interminabile, entusiastico gli testimonia la profonda devozione dell'assemblea. La dimostrazione, vibrante di passione, di fede fascista, cui partecipano i rappresentanti della stampa e tutto il pubblico dura a lungo. Quando il Segretario ritorna nella sala, il Duce, che ha risposto alla ovazione tributatagli, col saluto romano, siede, il comm. Anselmi fa l'appello dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Dopo di che S. E. Bottai legge la formula del giuramento per i tre membri dell'assemblea, che non avendo ancora giurato, sono invitati a farlo in questa prima seduta.

Il discorso del Duce

Infine salutato da una nuova grandiosa dimostrazione, prende la parola il Duce, che tra il silenzio religioso dell'assemblea, pronuncia con voce calda e potente il seguente discorso:

Camerati, la vostra odierna assemblea ha all'ordine del giorno un argomento molto importante: la revisione dell'inquadramento sindacale.

Previsione necessaria dopo cinque anni di esperienza, e, diciamolo subito, previsione non eversiva, ma semplicemente e fecondamente perfezionatrice.

L'ordinamento sindacale corporativo — ripeterlo non è mai superfluo — è la pietra angolare dello Stato fascista, è la creazione che conferisce «originalità» alla nostra Rivoluzione.

Questi ordinamenti, coi quali il problema secolare e millenario dei rapporti tra le classi — reso più acuto ed esasperato nell'attuale periodo di civiltà capitalista — è stato affrontato e composto; questi ordinamenti sono inseparabili dal Regime, poichè lo identificano, lo differenziano, lo distaccano nettamente da tutti gli altri.

Lo Stato fascista è corporativo o non è fascista. Ciò va significato una volta per sempre a due categorie di persone: i trascendentali e i ritardatari. L'inquadramento sindacale, cioè l'organizzazione economica della nazione ha superato le ardue prove di questo quinquennio. Nessuno ha mai promesso che il Regime corporativo avrebbe dato la immediata, l'abbondante ricchezza a tutti gli italiani.

L'organizzazione sindacale corporativa è stata creata in vista dei fini supremi della nazione e insubordinata per il benessere dei singoli individui che la compongono

Il punto di vista del Capo

Dalla inaugurazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ad oggi, sono trascorsi oltre cinque mesi.

Rivolgendovi la parola, indirizzandomi a voi, che ho già definito lo stato maggiore dell'economia italiana, non posso, nè voglio esimermi dall'esporvi il mio punto di vista sulla situazione. Avendovi abituati al mio linguaggio, duro, preciso, senza eufemismi e reticenze, non vi stupirete se vi dico subito che la situazione dall'ottobre è notevolmente peggiorata in tutto il mondo e quindi anche in Italia.

E' infatti nell'ottobre del '29, lo scoppio — potrebbe dirsi ad alto esplosivo — della crisi americana. Non vi è nessun motivo di soddisfazione per noi nel constatare che in tutti i paesi la depressione economica si è acutizzata; anzi la cosa ci rattrista profondamente; nè cerchiamo in questa constatazione alibi o giustificazioni di sorta.

Coloro che credono ai paradisi altrui possono liberamente andare a vedere, a sentire, a provare.

Per quanto concerne l'Italia quattro indici indiscutibili caratterizzano il fenomeno della sua attuale fase: il numero dei protesti cambiari; il numero dei dissesti o fallimenti; la minore occupazione operaia; la contrazione nelle entrate dello Stato. Va da sè, che il Governo non assiste, aspettatore impassibile, allo svolgersi del fenomeno, nè fa soltanto assegnamento sulle forze equilibratrici e riparatrici della natura. Interviene come è suo diritto e dovere. Interviene con misure di ordine generale; (sono o non sono cadute, come era stato promesso, tutte le bardature economiche superstiti della guerra? Bardature di cui vi risparmio la lunga enumerazione); e interviene nei casi singoli, quando sono in giuoco interessi collettivi di qualche rilievo.

L'azione del Regime verso gli acrobati della finanza

Domando: poteva lo Stato disinteressarsi della sorte della "Cosulich„ società di navigazione e cantiere, dal momento che la Cosulich è fattore essenziale dell'economia della Venezia Giulia?

—Poteva lo Stato imitare il non lodevole gesto di Ponzio Pilato, di fronte alle cotoniere meridionali, una grande industria napoletana che assicura il lavoro a circa dieci mila operai?

Poteva lo Stato rimanere insensibile di fronte al pericolo che ottantun mila piccoli depositanti della provincia di Novara, si vedessero dimezzati i loro sacri sudatissimi risparmi?

Poteva lo Stato rifiutare agli industriali di aumentare la sua percentuale di garanzia dal sessantacinque al settantacinque per cento, quando si è trattato dei duecento milioni di ordinazioni della Russia?

Cito a memoria i casi più notevoli e più recenti, e trascuro i minori, quelli più tipicamente individuali.

Ma voglio tuttavia ricordare gli interventi statali per l'industria del marmo, delle cotoniere del Veneto, per le banche del Veneto e delle Marche. Naturalmente, coloro che sono già morti, non si possono più salvare, il Governo fascista non è insensibile od estraneo alla situazione di disagio, come l'antifascismo vociferatore e vile va insinuando; esso ha il polso della nazione nelle mani; tutti i febbricitanti, i malati, i naufraghi, gli lanciano il loro S.O.S., ma non tutti possono essere salvati, taluni meritano anzi di colare a picco. La maggioranza di questi ultimi appartiene alla categoria, ampliatasi enormemente durante e dopo la guerra, degli abborracciatori di affari. Uomini più che intraprendenti, temerari, acrobati della industria e della finanza, supremamente e disinvoltamente enciclopedici delle iniziative; la loro gamma va dal cemento alla cioccolata; dal più pesante come il piombo, al più leggero come la seta artificiale.

Veri Cagliostro del mondo economico, essi complicano tutto ciò colle innumerevoli società a catena che sono altre facce dello stesso prisma, coi consigli di amministrazione che essendo composti di semplici piantoni non amministrano e non consigliano, coi bilanci allegri, coi dividendi inventati. Questa è la vera, l'autentica, la più perniciosa genia di antifascisti, i truffatori della buona fede del pubblico, per i quali la galera è poca cosa, in quanto l'infinito male che essi provocano, li renderebbe nella loro qualità di seminatori di rovina e di miseria, passibili e meritevoli della pena di morte! Già alcuni esempi, da Aosta a Campobasso, furono dati, ma d'ora innanzi sarà ben più duramente fatto sentire che non s'inganna impunemente il pubblico, che non impunemente si dilapida il denaro faticosamente risparmiato. L'azione del Regime, positiva e negativa, ausiliatrice e punitrice è in atto; si svolge giorno per giorno ed è più vasta di quanto si possa constatare.

A che punto siamo?

Nessuno che sia intelligente e galantuomo può attendere dei prodigi. Sino ad oggi, non li ha fatti nemmeno Hoover; che è l'uomo più potente del mondo, nel paese più ricco del mondo. Si tratta di eliminare le punte di maggiore disagio, di facilitare la opera delle forze riparatrici, di bonificare il morale dei produttori, poichè anche il morale ha la sua importanza nello svolgimento dei fenomeni economici. Gli uomini lavorano producono, consumano, ma hanno anche, e sopratutto, un sistema nervoso, che agisce positivamente o negativamente per il giuoco realissimo degli imponderabili, sul lavoro, sulla produzione, sul consumo. La domanda che viene spontanea dalla mente alle labbra è questa: a che punto siamo? Quanto durerà? È la domanda che gli uomini delle trincee si facevano nel passare degli anni. La stessa domanda viene avanzata da coloro che da tre anni ormai, tengon duro nelle trincee dell'economia italiana. Quello che io so per dirvi non dovete interpretarlo in senso assoluto, ma come un punto di vista risultato di un'esame diligente e continuativo della situazione. Se non accadranno eventi imprevisti e irreparabili, come una guerra, e qui aggiungo che l'Italia ha fatto, fa e farà tutto il possibile per evitarla, se le fasi del fenomeno non saranno turbate da elementi estranei, noi stiamo già lasciandoci la notte alle spalle e camminiamo verso l'aurora.

In altri termini la crisi ha toccato proprio in questi giorni, coi nuovi tracolli americani, il suo massimo; dopo di che l'alternativa è una sola: o la fine o la ripresa. Ma poichè nè l'economia mondiale, nè l'umanità può perire, è la ripresa che si verificherà. Non bisogna, però a questo punto peccare di precipitazione; questo ciclo della crisi non potrà essere inferiore a tre anni, secondo la mia valutazione nel tempo, il trapasso dell'attuale stato di strettezze a uno stato di relativa prosperità. Va da sè, che il Regime fascista porrà in atto tutte le misure necessarie e sufficienti per accorciare, ove sia possibile, la durata di questo ciclo. Poichè il regime fascista è matematicamente sicuro di superare anche questa, come altre non meno ardue prove.

L'ordinamento sindacale

Camerati, dopo questa disgressione, torno al vostro ordine del giorno, pur non essendomene molto allontanato. Poichè risulta evidente che una revisione perfezionatrice dell'ordinamento sindacale, ne aumenterà l'efficienza, ecco un altro elemento positivo, da aggiungersi agli altri, che agiscono e agiranno nel prossimo domani. Discutete questo problema a fondo, schiettamente, senza preoccuparvi di mascherare i contrasti che affiorassero, poichè il fascismo non è una immobile regola conventuale, fra i diversi punti di vista; discutete ampiamente, per tutto il tempo che sarà necessario a chiarire le idee a prospettare una soluzione, io non assisterò ai vostri lavori, pur non andando molto lontano, per lasciarvi più liberi nell'obbiettivamente e cavallerescamente contendere. Sono sicuro che la discussione non tralignerà mai nella inutile prolissità delle parole, senza costrutto, poichè voi tutti avete alto il senso della responsabilità, chiara la nozione del momento; voi tutti sentite che oltre gli interessi delle forze da voi direttamente rappresentate, sono in giuoco gli interessi di tutto il popolo italiano. Con le vostre meditate decisioni, voi renderete un servizio alla causa della Rivoluzione fascista, elemento fondamentale di vita per l'Italia luce di orientamento per gli altri popoli.

Le parole di S. E. Mussolini che hanno provocato frequenti scoppi irrefrenabili di applausi, assurgono infine, ad una manifestazione del più vivo schietto entusiasmo.

Si è alzato quindi S. E. il Ministro delle Corporazioni, il quale dopo avere ringraziato il Capo del Governo di aver voluto onorare la prima riunione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, della sua presenza, ha dichiarato che giusta gli ordini impartiti dal Duce, la seduta veniva rinviata a domani.

S. E. Mussolini ha tolto allora la seduta allontanandosi dall'aula fatto segno di nuovo all'omaggio calorosissimo dei presenti. Durante lo svolgimento della riunione, sotto il Palazzo Venezia si era venuta raccogliendo una folla che è andata via via crescendo di numero. Essa ha sostato vivamente in Piazza Venezia nella speranza di poter vedere ed acclamare il Duce e si è sciolta solo parecchio tempo dopo la fine della riunione.

Come è noto l'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni continuerà oggi i suoi lavori con la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Il primo argomento ad essere trattato sarà quello sulla revisione dell'inquadramento sindacale, seguirà quello per la costituzione della corporazione dello spettacolo, quello per la riforma della legislazione sul lavoro, quello per la costituzione della Confederazione delle cooperazione. Su tutte le questioni sono state distribuite ai membri del Consiglio ampie ed esaurienti relazioni preparate dal Consiglio stesso.

Attività esplosiva del Vesuvio

NAPOLI, 1

L'Osservatorio vesuviano comunica in data odierna: (ore 21). «Dopo quattro giorni di fortissima e frequente attività esplosiva durante la quale ad ogni esplosione venivano proiettate parecchie tonnellate di magma vulcanico in grossi brandelli incandescenti, nel pomeriggio di ieri il cono eruttivo in fondo al gran cratere del Vesuvio, che aveva raggiunto un'altezza di circa 90 metri sul suo fondo, sprofondò nell'interno del condotto vulcanico per l'altezza di una ventina di metri per l'aumentata tensione gas vulcanico conseguente all'strozzimento del condotto. Durante notte si sono aperte due bocche di lava fluente alla base del cono nei quadranti nord e sud. Le lave che tuttora ne sgorgano sono molto lente e impaludano ammonticchiandosi in cupole sul fondo del cratere e perciò non rappresentano alcun pericolo immediato per le campagne circumvesuviane.

Il Direttore: *Malladra.*

Per una maggiore vigilanza sull'agenzie di pegno

ROMA, 1 notte.

Con recente circolare il Sottosegretario agli Interni ha richiamato l'attenzione delle autorità e dei competenti uffici, su una delle forme più insidiose di usura vorace esercitata in danno delle classi più umili e assai spesso di categorie più o meno vaste della piccola borghesia e del ceto impiegatizio: le agenzie di pegno.

La circolare invita le autorità competenti a una maggiore vigilanza.

Il fascista all'estero Auriglio

In condizioni disperate

BRUXELLES, 1.

Le condizioni di Silvestro Auriglio si sono assai aggravate. I dottori hanno perduto ogni speranza di salvare la vittima del selvaggio attentato antifascista. L'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo ha visitato stamane il ferito che era ancora in piena coscienza. L'Auriglio ha domandato un sacerdote italiano.

Collisione tra un piroscafo italiano

e una motonave jugoslava

BELGRADO, 1.

L'Agenzia Havala riceve da Spalato: ieri sera alle 23 nel canale di Brazzà è avvenuta una collisione tra il piroscafo italiano «Giuseppe Dornio» e la motonave jugoslava «Sloga» che è stata colpita sul lato sinistro. — Il capitano della motonave «Drudkovic» è rimasto ferito ad una gamba. Dopo la collisione il piroscafo italiano ha rimorchiato la motonave jugoslava fino a Spalato.

Un numero di una rivista polacca

dedicato al fascismo

CRACOVIA, 1.

La rivista «Przegla Wspllozles» diretta dal prof. Stanislao Wedkerwioz dell'Università jaghellonica di Cracovia, una delle più diffuse e serie riviste di coltura della Polonia ha pubblicato in questi giorni un numero speciale dedicato al fascismo in cui da illustre personalità italiane sono ampiamente illustrati, il movimento fascista e le realizzazioni del Regime.

Il numero speciale intitolato «Il fascismo» che contiene anche una fotografia di S. E. Mussolini con firma autografa, ha già suscitato i primi simpatici commenti della stampa polacca la quale rileva il valore del contenuto che permette all'opinione pubblica polacca di rendersi conto della realtà spesso travisata all'estero dell'Italia fascista.

Banche di risparmio americane

che riducono il tasso d'interesse

NUOVA YORK, 1 notte.

La borsa valori si è aperta oggi con una buona animazione che si è mantenuta ferma per tutta la durata delle contrattazioni. La necessità di copertura delle speculazioni hanno ravvivato le compere e le quote si sono avvantaggiate in media da uno a quattro punti.

La ripresa si è mantenuta anche nel dopo borsa che è fermissima.

Alla corte federale è stato presentato oggi una domanda formale di fallimento a carico della ditta Sisto e compagni che ieri come è noto ha sospeso le operazioni.

Undici grandi Banche di Risparmio annunciano la riduzione del tasso interesse ai loro depositari dal quattro e cinquanta al quattro per cento.

Mac Donald inaugura i lavori

della Conferenza imperiale britannica

LONDRA, 1.

Stamane alle ore 10 è stata inaugurata la Conferenza imperiale nella grande sala detta di Locarno, al Ministero degli Esteri, ove il primo ministro Mac Donald ha accolto i delegati a questa riunione della famiglia imperiale, a nome del Governo. Mac Donald è il primo capo di governo laburista che partecipa ad una simile conferenza. Ad eccezione del generale Ertstn, primo ministro del Sud-Africa nessuno dei delegati degli altri domini presenti ha mai partecipato alla Conferenza imperiale.

Questo intervento di personalità nuove alla conferenza concilia la speranza che la unione che dovrà durare dalle quattro alle sei settimane sarà feconda di idee nuove e costruttive.

Mac Donald nel suo discorso inaugurale ha detto fra l'altro: «Noi dovremo considerare le relazioni con le Potenze estere e particolarmente vedere come, mediante le nostre influenze combinate, sia possibile far progredire i lavori verso il disarmo». Ha proseguito quindi dicendo che la acutizzatasi crisi commerciale, per cui soffre il mondo intero, deve far rivolgere specialmente l'attenzione della conferenza ai problemi delle relazioni economiche fra i paesi dell' Impero.

I discorsi dei capi delle delegazioni sono stati tutti intonati al principio che la libertà completa dei singoli dominii non è affatto incompatibile con la perfetta unione del «Commonwealth» e che per quel che riguarda le questioni economiche in particolare, pur curando ciascuno i rispettivi interessi, tutti devono concordemente favorire gli interessi dell' Impero.

La Conferenza inaugurata da Mac Donald a Londra, è una delle riunioni che periodicamente hanno luogo nella capitale inglese per esaminare e rivedere le relazioni tra la metropoli e le colonie, e sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto economico.

E' noto che da tempo il famoso concetto politico del Ministro Disraeli, dell' Impero concepito come un gran fascio di nazioni sorelle, è diventato un mito e che a questa condizione di cose ha in gran parte contribuito un altro grande colonialista Chamberlain, con la concessione della autonomia doganale ai grandi domini d'oltremare.

—Oggi i «dominions» sono uniti alla Madre patria solo da legami essenzialmente spirituali, ed ognuno di quei paesi, anzi aspira a maggiore indipendenza, (vedi l'esempio dell' India).

L'importanza dell'odierna conferenza però è sopratutto per quanto riguarda la parte economica, perchè pare si voglia per far giocare in favore dei domini la preferenza imperiale, riformare l'attuale ibrida, tariffa mezzo protezionista e mezzo liberista, sostituendovi una grande nuova tariffa protettiva, così da poter consentire ai dazi generali e convenzionali che la costituiranno un'effettiva sensibile riduzione preferenziale a favore delle merci di produzione coloniale.

Si arriverà a questo? Bisognerebbe per rispondere affermativamente ammettere che l' Inghilterra abbandonasse definitivamente l'indirizzo liberista, che per quanto oggi attenuato, è una sua tradizione.

Indubbiamente un mutamento in questo senso avrebbe delle ripercussioni mondiali enormi, e l'Italia, insieme con gli altri paesi ne risentirebbe il dannoso contraccolpo nel senso che vedrebbe certamente il suo commercio con l'Inghilterra che s'aggira annualmente attorno ad un miliardo e mezzo di lire di valore, sensibilmente ridotto.

E ciò è intuitivo; mentre molti dei prodotti dei Dominions, competono oggi sul mercato inglese con i nostri a parità di condizioni doganali (anzi noi abbiamo il vantaggio di minori spese di trasporto per farli giungere sul mercato inglese), domani non sarebbe più così quando i prodotti coloniali inglesi entrassero per la maggior parte in completa esenzione nella Madre patria ed i nostri trovassero invece aumentati i dazi attuali o annullata la attuale esenzione. Altrettanto si dica per i prodotti italiani che alimentano i mercati dei Dominions in concorrenza con quelli inglesi, sui quali anzi i nostri sono favoriti dalla diversità di valuta. Gli è sicuro si delle corrispodenti preferenze imperiale metropolitana, qualora questa si attui, ogni Dominions dovrà accordare ai prodotti inglesi delle corrispondente preferenze, maggiori certamente e più numerose di quelle attualmente in vigore e, per di più, applicandole, forse, per il concetto di solidarietà espresso nella mozione del 1917 anche ai prodotti passanti dall' uno all' altro dei Dominions. Cosicchè la produzione nostra si troverebbe in concorrenza su tutti i mercati dell'Impero Coloniale britannico, e con quella inglese e con quella dei vari domini, concorrenza che non potrà essere da noi sostenuta per il regime doganale di gran lunga più gravoso a noi applicato.

Per queste ragioni assai gravi, particolarmente in questo momento di crisi mondiale, le decisioni che saranno adottate a Londra sono attese con vivo interessamento da tutti nella speranza viva che trionfi il concetto liberista.

Le elezioni austriache a novembre

VIENNA, 1.

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo sotto la presidenza del Cancelliere Vaugoin, una riunione del Consiglio dei Ministri durante la quale è stato deciso di comunicare al Presidente della Repubblica la proposta di procedere all'immediato scioglimento del Parlamento.

Come data delle elezioni è stata fissata il 9 novembre. Inoltre su proposta del nuovo Ministro dell'Industria e Commercio è stato deciso di nominare presidente delle ferrovie federali austriache il dott. Dolfuss che ha ricoperto sino ad oggi la carica di vice presidente della Commisione amministrativa presso le ferrovie stesse.

La costituzione argentina

non sarà modificata

BUONES AYRES, 1.

In seguito ad alcune voci secondo le quali il Governo provvisorio avrebbe avuto l'intenzione di modificare la costituzione, di riformare la legge elettorale e di conservare il potere, il Governo ha pubblicato un manifesto in cui smentisce categoricamente tali voci.

Notizie in breve

INTERNO

La «casa di lavoro» per i ciechi di guerra.

ROMA, 1. — Il comitato esecutivo per l'Opera Nazionale invalidi di guerra si è riunito sotto la presidenza del sen. Alessandro Lustig. E' stato approvato il progetto ed il piano di finanziamento per la costruzione della nuova sede della «Casa di lavoro» in Roma, per i ciechi di guerra.

Il prezzo del pane diminuito a Roma.

ROMA, 1 notte. — La Federazione Fascista del Commercio comunica che a partire da domani giovedì i prezzi del tipo di pane attualmente in vendita a lire 1.80, sia posto in vendita a lire 1.70 il chilogramma.

La «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 1. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R.D.L. 15 agosto 1930 N. 1331, che dà esecuzione al protocollo complementare, alla convenzione addizionale del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Cecoslovacchia firmato a Roma il 1 marzo 1924.

I Reggenti di S. Marino insediati.

SAN MARINO 1. — Si è svolta con le consuete forme la cerimonia dell'insediamento dei nuovi Capitani Reggenti pel semestre ottobre 1930 - aprile 1931.

Alla cerimonia ha assistito grande folla tra cui molti forestieri.

L'occupazione fascista di Bolzano.

BOLZANO. 1. — L'anniversario delle giornate del 1 e 2 ottobre 1922, nelle quali ebbe luogo l'occupazione fascista di Bolzano e che preclusero alla Marcia su Roma, è stato ricordato stasera in una riunione plenaria del Direttorio Federale Fascista.

L'incontro di tennis Italia-Germania.

FIRENZE, 1. — Sui campi del «Tennis Club» Firenze alle Cascine, hanno avuto inizio oggi le gare per l'incontro Italia-Germania.

Sartorio ha battuto Pulmann; De Stefani ha battuto Franz; Buss ha battuto De Minervi. Le partite continueranno dopo domani.

ESTERO

La linea radio telegrafica Olanda-Italia.

L'AJA, 1. — Il Ministro d'Italia, conte Senni ha inaugurato oggi la linea diretta radiotelegrafica Olanda-Italia con un telegramma di omaggio a S. E. Grandi.

Il concorso per una laurea a carattere statistico.

ROMA, 1. — L'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia informa che il 31 dicembre 1930 scade il termine per partecipare al concorso bandito nel marzo scorso per le migliori tesi di laurea dell'anno accademico 1929-30 che trattino argomenti di carattere statistico.

Scrittore cinese ferito da sconosciuti.

TIEN-TSIN, 1 notte. — Due cinesi rimasti sconosciuti si sono stasera presentati nell'abitazione di Lenox Simpson il noto scrittore meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Putnam Weale e gli hanno sparato nella schiena. Gli aggressori si sono dati alla fuga. Simpson è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Nell'Equador ritorna la calma.

NUOVA YORK, 1 notte. — Le notizie che giungono dalla Repubblica dell'Equador ci informano che la tensione verificatasi all'annuncio delle dimissioni del presidente Ayora è diminuita ora che egli ha comunicato alla Camera di recedere dalla decisione. La calma è ritornata nel paese.

Deposito di granate esploso in Serbia.

BELGRADO, 1 — Giunge notizia da Guovgueli che in seguito ad una fatale imprudenza del personale addetto alla raccolta delle vecchie munizioni inesplose, un deposito di granate è saltato in aria provocando la morte di 4 operaie mentre altri tre rimanevano gravemente feriti.

Sciagura aviatoria.

ARRAS, 1. — In una galleria delle miniere di Grepourt si è verificata una esplosione di «grisou». Un minatore è rimasto ucciso e un altro ferito. Tutti i minatori che lavorano nella galleria ove l'accidente si è verificato hanno deciso di fare domani sciopero di protesta.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Proposte e discussioni

Il Partito e i giovani

Vincenzo Zangara scrive sul „Primato" un interessante articolo d iattualità sui giovani.

Premesse alcune considerazioni sull'efficeele opera che svolge l'O. N. B., il Zangara scrive:

Non è accertato o provato che tutti coloro che escono dalle avanguardie passino effettivamente al Partito. Se, dato e non concesso, ciò avvenisse, non si potrebbe affermare che già nei nuovi iscritti ci sarebbe per questo solo fatto, quella compiuta coscienza fascista che può dare il privilegio e la responsabilità di militare nelle file del Partito.

Bisogna intendersi su questo punto. Nell'Opera Nazionale Balilla i giovinetti sono iniziati, con un'opera continua, alla vita civile del Fascismo; ma la fecondità di tale azione resterebbe tagliata a metà se i giovani che escono dalle avanguardie rimanessero privi della necessaria particolare assistenza che non può aversi senza una distinzione.

Si vuol qui affermare che dopo la prima formazione, è appunto verso i diciotto anni che il giovane attraversa il punto più delicato della sua vita; egli entra in quello stadio di ragionamento, di pensiero, di critica, che può essere pericoloso se non è assistito e sorvegliato.

E' in questo stadio che si sviluppano le tendenze, che appariscono con maggior rilievo i caratteri degli individui, che si manifestano con chiarezza il modo di vivere, la sensibilità, i sentimenti, tutti quei segni che rivelano una personalità.

Codesti giovani non hanno fatto la guerra, non hanno partecipato alla Rivoluzione: non ne hanno vissuto le ore gravi, non hanno un'esperienza politica; il loro spirito può talvolta agire isolatamente, dissociato dal sentimento, staccato da un passato che spiega tante cose.

L'azione che svolge nei primi anni dell'adolescenza l'Opera Nazionale Balilla deve essere continuata dal Partito. Il Partito è il presidio politico della rivoluzione: esso ha, sopratutto, il compito di formare i fascisti compiuti, gli italiani di domani ».

Nessuna parola di sfiducia — come il lettore vede — nell'O. N. B., ma semplicemente la necessità di continuare fino alla perfezione l'opera che le organizzazioni giovanili svolgono.

Come?

Così conclude Zanzara:

In seguito al passaggio delle Giovani e delle Piccole Italiane al Ministero dell'Educazione Nazionale, i Fasci Femminili, con squisita sensibilità politica, hanno costituito i gruppi delle «Giovani Fasciste». Quando le «Giovani italiane» hanno compiuto il diciottesimo anno di età vien loro consegnata la tessera di «Giovani Fasciste» e rimangono nel nuovo gruppo fino ai ventidue anni per passare quindi a far parte della vita attiva dell'organizzazione delle donne faiciste.

A similianza di ciò potrebbero essere costituiti gruppi di «Giovani Fascisti» direttamente e particolarmente organizzati dal Partito, fra coloro che escono dalle avanguardie.

Di questi gruppi di «Giovani fascisti» dovrebbero far parte i giovani dai 18 ai 21 anni.

Giunti all'età virile, i giovani vagliati da un esame severo della loro coscienza politica, potrebbero essere ammessi nel Partito dando una sicura garanzia di fedeltà allo spirito della Rivoluzione.

Ciò risolverebbe anche, per molta parte il problema della classe dirigente di domani, che dovrà uscire dal seno del Partito, poichè questo potrebbe assegnare gli iniziali posti di comando a seconda delle particolari attitudini, tendenze e capacità apparse nel periodo della formazione virile.

Noi pensiamo che la proposta di Zangara debba essere presa in considerazione, non tanto per fare una organizzazione, quanto per inquadrare nell' interno del Partito i giovani delle Leve fasciste.

Ciò non dovrebbe naturalmente minimamente limitare o turbare le cerimonie della leva fascista, la cui originalità e solennità deve essere assolutamente mantenuta.

Ricevere in tale circostanza la tessera del Partito e il moschetto della Rivoluzione è senza dubbio un fatto di alto valore morale che resta indelebilmente impresso nello spirito dei nostri giovani.

Dopo tale cerimonia, però, è bene che il Partito curi particolarmente queste reclute non lasciandole andare disperse nella massa degli scritti, ma tenendole unite, valorizzandole in determinati impieghi che possano educare maggiormente il loro spirito e prepararli alle funzioni e alla missione che lo Stato assegna ed esige da ogni suo cittadino in generale e dal fascista in particolare.

Impressioni coloniali

Fantasie di cavalieri arabi

Gli Arabi che provano le delizie della città, gli estenuanti riposi di Capua... Bengasi, si abbandonano alla pigrizia ch'è in fondo innata nella razza, e il fatalismo musulmano ne fa degli oziosi impenitenti.

Non piccolo è, per contrasto, il numero degli Arabi nomadi e gli Auaghir eccellono tra essi. Il cavaliere arabo è signore dei deserti, sembra non conoscere limiti di distanza, fisiche stanchezze.

In sella e via!... Si può osservarlo al momento della partenza. Sta saldo in arcioni poggiando su grosse selle artisticamente arabescate, alle quali si allacciano staffe quadrangolari con fregi di argento. Le briglie del cavallo sono anch'esse grosse rate, con ornament idi fili d'oro. Il cavallo dell'arabo è davvero un nobile animale; per lo più piccolo, ma di forme sempre agili e nervose, di pelo nero, di criniera abbondante, di collo ben arcuato.

Per completare il quadro con minuzia di analisi bisogna aggiungere il baracano bianco del cavaliere e l'abbondante e ricco suo bagaglio d'armi; la bendiga (fucilone dalla canna lunga e dal calcio incrostato di madreperla), il Klat (cartuccera di pelle rossa temibile e fiammeggiante) la pistola di tipo montenegrino... Cè n' è abbastanza per la appariscente coreografia e... per il pericolo reale.

Rileviamo subito: gli Auaghir non caracollano quasi mai isolati. Avanzano in masse. Costituiscono corteggi d'onore per il passaggio dei notevoli personaggi, per cerimonie nuziali e spiccano le loro corse, che sembrano talora un volo favorito dal vento.

Ma assai spesso gli Auaghir si pongono in moto per il solo piacere, per l'ebbrezza della corsa senza mèta, senza confini, simbolo quasi dell'incessante affanno dell'uomo, atteso dal baratro del nulla.

Corre via, corre, anela,

. . . .

Cade, risorge e più più s'affretta,
Senza posa e ristoro,
Lacero, sanguinoso; infin ch'arriva
Colà dove la via
E dove il tanto faticar fu volto;
Abisso orrido, immenso,
Ov'ei precipitando, il tutto oblia..

Ma non perdiamoci con richiami leopardiani, che qui suonerebbero di male augurio. I nostri Auaghir spesso fanno le «fantasie».

In momenti di particolare vivacità, mentre corrono e sobbalzano fra pietre e buche, esaltati, abbagliati di sole e di libertà, avvolti in polverei cancellandosi talora in una nube, come se svanissero, sparano in aria e possono anche lanciare in alto il fucile e riprenderlo con impareggiabile destrezza, senza sminuire affatto il ritmo, pressocchè inverosimile, della loro foga.

Spettacolo che può rivestire le apparenze del sogno. Qui è l'Oriente con i suoi colori, con il fulgido suo sole e l'abbagliante azzurro dei suoi larghi orizzonti, con la noncuranza degli eventi del mondo, con il suo coraggio indomito ed il suo nomadismo.

Scena e personaggi rimangono per sempre impressi nella nostra memoria, nel nostro cuore.

prof. RENATO MILLIONI

Le nostre Organizzazioni Giovanili

nei giudizi della stampa estera

L'«Aksciam» di Costantinopoli rilevava recentemente che la guerra mondiale ha dimostrato che per ottenere la vittoria occorre che, oltre all'Esercito, tutta la Nazione vi sia preparata.

« Dopo che il Fascismo s'è fortemente stabilito nel Paese la gioventù italiana è stata organizzata dall'età di otto anni fino a diciotto. Una disciplina militare esiste fra la gioventù italiana la quale è preparata, a mezzo di ogni specie di esercizi, a formare ottimi soldati e nello stesso tempo robusti cittadini, pieni di volontà e consci dei loro doveri.

« Il Governo spende annualmente per le organizzazioni giovanili un milione di lire ed il contributo del Fascio e degli altri enti locali è superiore a questa somma. In tutti i Paesi ci sono delle organizzazioni giovanili, ma nessuna di queste organizzazioni è perfetta come quella dell'Italia.

E ancora a proposito dell'educazione della gioventù in Italia, il barone Raitz von Frentz mandava da Roma, al giornale «Augsburger Abendzeitung» una recensione d'una conferenza sul cinematografo, tenuta a Villa Torlonia dal direttore dell'Istituto internazionale cattolico per la cinematografia. Da essa togliamo:

« In altri Paesi il film è ancora oggetto di discussioni pedagogiche per limitarne l'uso... Quanto all'efficacia educativa di esso possono servire di ammaestramenti, certi ptralleli coll' Italia, sia pure in Germania che in tale campo vanta certo dei progressi speciali. Per esempio: L'organizzazione obbligatoria Balilla dispone già ora di 26 propri locali ed apparecchi per uso cinema, mentre se ne stanno allestendo altri 18. I Balilla hanno una propria cineteca centrale, che possiede fin d'ora ben 84.000 metri di pellicole, ripartiti in 220 film educativi. Nella prima metà del 1929 l'organizzazione Balilla ha avuto 3700 rappresentazioni gratuite per ragazzi dai 6 ai 18 anni ».

Terzo Campionato Nazionale Atletico

per Avanguardisti

L' Ufficio Ginnico-Sportivo del Comitato friulano dell'O. N. B., di concerto con l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Friulana del P.N.F., rende noto ai Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B., ai Direttori Ginnici-Sportivi comunali dell'O. N. B., agli insegnanti di Educazone Fisica delle RR. Scuole Medie della Provincia che nella ricorrenza del II.o Anniversario della Rivoluzione Fascista, si indice il terzo Campionato Atletico del «Littorio» fra Avanguardisti.

Il Campionato si effettuerà a Milano nella terza decade di ottobre, il cui Comitato Provinciale è incaricato oltre che della organizzazione tecnica anche per il vitto ed alloggio per i concorrenti. Ai campionati parteciperanno i vincitori delle singole gare nonchè i secondi classificati nelle eliminatorie provinciali, ed il vincitore del pentathlon.

A dette eliminatorie saranno ammessi gli avanguardisti che al 1. novembre 1930 abbiano compiuto il 16.o anno di età e non oltrepassato il 18.o anno.

Il vincitore di ogni specialità nelle eliminatorie provincial avrà il titolo di «Campione Provinciale avanguardista nella specialità di... ».

Il vincitore del pentathon nelnelle eliminatorie provinciali asterà il titolo di «Littore».

Le prove consteranno in:

a) Corsa piana metri 80, tempo massimo 13'';

b) Getto palla di ferro, Kg. 5 minimo metri 6.50;

c) Lancio del disco Kg. 1,500, minimo metri 22;

d) Salto misto, minimo 0.80 per metri 2;

e) Tiro del giavellotto chilogrammi 0.450, minimo metri 26.

Per la scelta degli avanguardisti che dovranno rappresenta il Friuli ai suddetti campionati, il Comitato provinciale di Udine indice per il giorno di mercoledì, 8 ottobre, i campionati provinciali che si svolgeranno al Campo Polisportivo Moretti, ed avranno inizio alle or 14.

E' intendimento della Presidenza Provinciale dell'O. N. B. che tutti i Comitati comunali siano rappresentati alla interessante manifestazione e possibilmente con più di un elemento.

Le inscrizioni dovranno essere inviate all'O. N. B. in via Prefettura, 10, entro la giornata di lunedì 6 corrente.

(Lettere settimanali ai balilla)

Avanguardista! Sentirai spesso intorno a te discutere a proposito ed a sproposito e vociferare di tasse, di imposte: molte persone, forse, udrai incolpare di ciò il governo fascista.

Sappi insorgere e confutare i denigratori:

Quando il Fascismo avrà pagati tutti i debiti che gli altri Governi avevano fatti, e quando saranno state compiute tutte le opere che gli altri Governi avevano trascurate, allora vedrai che anche le imposte diminuiranno.

Quanto tempo ci vorrà?

E' difficile dirlo, perchè la cosa dipende da tanti fatti che non si possono prevedere e che sono nelle mani di Dio. Dipende, per esemp io, anche da una buona o da una cattiva stagione.

Tutto però lascia sperare che il tempo dei sacrifici non sarà lungo; ma anche se lo fosse, tu ti perderesti di coraggio per questo, sapendo che i nostri sacrifici di oggi prepareranno il benessere di coloro che verranno dopo di noi? Certamente no!

Infatti, se i tuoi antenati avessero pensato soltanto a se stessi, tu oggi forse non avresti neppure la tua casa, e certamente non vedresti nè una vigna, nè un bosco, nè una fonte, nè una strada.

E per questo, come tu godi i frutti dei sacrifici e del lavoro compiuti dai tuoi vecchi; così i tuoi figli e i tuoi nipoti godranno i benefici di quello che oggi si fa.

Sappi che in Africa esiste un albero che impiega più di trent'anni prima di nascere e più di cento prima di fruttificare; di modo che chi lo pianta morirà certamente prima di vederlo fiorire: eppure, l'Africa è tutta piena di tali alberi, appunto perchè è legge di natura pensare a quelli che dovranno nascere, e la vita umana è una fiaccola che colui che muore passa a colui che resta, perchè la tenga sempre accesa.

***

Fascismo è amore per la nostra Patria, per la famiglia, per il lavoro. Fascismo è rispetto alle leggi, onestà e giustizia. Fascismo è anche libertà, quella libertà che a te e a nessun galantuomo manca e per la quale si lamenta soltanto qualche lazzarone che vorrebbe, avere la libertà di fare il comodaccio proprio a danno degli altri.

Ecco che cosa è il Fascismo!

E se tu, giovane amico, ami la tua Patria, la famiglia e il lavoro; se tu rispetti le giuste leggi; se il tuo cuore è onesto, tu, senza confonderti troppo, puoi ben dire che sei fascista anche tu, pur se non hai la tessera: anzi, lo sarai certamente meglio di qualcuno che, pur avendo la tessera, si comporta in modo da farci pensare che meglio sarebbe se non l'avesse.

Anche fra le pecore, ogni tanto ne nasce una nera; e così accade per gli uomini, che non tutti sanno e vogliono essere buoni ed onesti.

Perciò non ti scandalizzare se qualche volta vedi un fascista agire male. Quando si ara la terra, non tutti i solchi riescono diritti!

Ma stà sicuro che, prima o poi, tutti i nodi vengono al pettine.

Guarda in alto! Guarda al Duce e a tanti Capi, che non si stancano mai di fare del bene, e che invecchiano lavorando senza riposo. Prendi l'esempio da essi!

Anch'essi avevano ed avrebbero il diritto di vivere una vita tranquilla e senza pensieri; e se hanno preferito d isacrificarsi, lo hanno fatto e lo fanno per il bene di questa nostra Italia, che dev'essere sempre più forte, più bella e più grande; lo hanno fatto e lo fanno per il bene di tutti e quindi anche per il tuo bene.

GINO D'ANGELO

Gli spettacoli per ragazzi

Il Teatro

Chi ha visto tali spettacoli non potrà negare che valesse la pena di ogni sforzo per tenerli in vita, non solo, ma anzi; per incoraggiarli; crear loro agevolazioni, farli fiorire, vivere, prosperare e dilagare, perchè io credo che non solo dal lato artistico fosse quella una realizzazione inusitata e magnifica quale p Nazioni, anche le più ricche, potrebbero vantare, ma anche dal lato educativo, adattissimo alla mentalità dei ragazzi — e dal lato di propaganda spirituale e intellettuale niun altro potrebbe trovarsi migliore.

Ma fatto è che non se ne parla più....

Un altro tentativo esso pure rimasto sporadico e già tramontato o quasi — e certamente rimasto senza aiuti e senza sviluppo, malgrado fosse non solo artisticamente riuscito — ma anche gratitissimo alle folle dei piccoli e dei grandi, è stato quello di Sergio Tofano (il simpaticissimo e geniale « Sto », autore interprete e scenografo) Egli infatti, con la sua Compagnia (l'Almirante-Rissone Tofano) pur attrezzata per tutt'altro genere di teatro, creò e sperimentò con vivo successo « L'avventura del signor Bonaventura »; dedicata ai piccoli.

Il difficile — diceva Tofano un giorno — è poter continuare: dove lo trovo un « repertorio »? Dove i mezzi per realizzare in pieno l'esperimento?

Anche a questi dolorosi interogativi pare che nessuno abbia dato risposta e poco tempo fa tornato Tofano con la sua compagnia a Milano, annunciò bensì un'altra (una sola) novità del genere in cartellone, ma sulla scena non comparve. Ad ogni modo anche se quella, come speriamo, egli ci darà e magari altre, resteranno esse tentativi sporadici, slegati e senza frutto. Bisognerebbe invece, non lasciarli cadere, ma anzi raccoglierli; organizzarli e farne strumento, certo validissimo, di cultura divertimento dei nostri ragazzi. Anche qui dunque, difetto di organizzazione, meglio ancora; di attrezzatura alla raccolta e al disciplinamento e quindi allo sfruttamento spirituale in senso fascista, di questi nobilissimi e importantissimi elementi — di una arte vera e originale — che pullulano dalla genialità e dalla iniziativa dei singoli e che nessuna Nazione trascurerebbe anche se non preoccupata dell'educazione dei fanciulli — come invece si fa da noi, che pur l'abbiamo di mira e precipuamente in senso fascista.

Ma si dirà: E non sono mandati i fanciulli in massa a sentire e vedere anche queste belle rappresentazioni? E non s'è sempre provveduto quando è capitata una di queste occasioni, a cura dei Comuni, dei Balilla ecc. a dare spettacoli appositi? D'accordo. Ma sono inezie. Sono visioni effimere, sporadiche che non lasciano traccia e non danno frutto. E' qui il malinteso secondo noi. Bisogna, invece, non aspettare le sporadiche occasioni, ma crearle; bisogna raccogliere questi tentativi, ed opportunamente correggerli e svilupparli; farne un tutto organico e vivo che sia un vero e proprio strumento agile e potente da usarsi largamente ad un fine unico e preciso: la propaganda di idee e di spiritualismo italiano-fascista.

Ma guardate i Sovieti, vivaddio, che pei grandi e per piccoli si giovano, imponendolo, del mezzo del teatro (sciupando Shakepeare e perfino... travestendo le opere musicali!) per imbevere le masse delle loro idee! Ora noi che abbiamo una fioritura artisti ca spontanea e di primissimo ordine, gli elementi atti allo scopo, perchè lasciarli disperdere e trascurarli, quando sarebbe facilissimo (e lo dimostreremo) invece raccoglierli e farne dar frutto artistico, di propaganda di lavoro, (e quindi anche di guadagno per tanta gente)?

Ma seguitiamo intanto a passare in rassegna altri « elementi » del genere ed altre iniziative: una iniziativa recentissima di cui per altro non sappiamo per ora il funzionamento, è quella del « Teatro della Gioventù ». Anche questa sarà destinata a rimanere sporadica? Come la si potrà ben sfruttare se non si inquadra in un programma organico che venga elaborato ed attuato dall'alto?

***

E ancora un altro elemento: il dramma e la commedia. Quelli stessi che si danno sulle scene dei grandi, sissignori. Ma di queste produzioni, s'intende, bisogna scegliere quelle adatte. E adatte, intendo dire, sia per il contenuto, si per la comprensione dei bambini e dei giovinetti. Ce n'è più che non si creda? Fra i drammi storici, intanto, si può cogliere larga messe, anche adatta alla mentalità infantile.

E poi non solo ai « bambini » bisogna pensare; ma anche ai giovanetti; ed anzi a questi di più perchè è proprio nell'età in cui si schiude la mente e l'anima che il sene spirituale può fruttare meglio. Ora vediamo; credete voi che non sarebbero dilettosamente ed avidamente ascoltati da un pubblico di ragazzi da 12 anni in su, ad esempio: « Romanticismo » del Rovetta, « La gorgona » del Benelli, « Il tessitore » del Tumiati, il « Manin » del Rossato, il «Dall'ombra al sole» del Pilotto, il « Brigata Firenze » di N. Vitali, il « Canapone » del Novelli, per non citarne che un piccolo numero di strettamente storici, e patriottici, nonchè altre moltissime commedie e dramma di repertorio (anche vecchio) tessute su trama di umanità e di sentimento adattissime alle anime e alle mentalità dei ragazzi? Ora non solo una organizzazione per lo sfruttamento precipuo di tale vastissimo repertorio non esiste, ma è necessario crearla perchè utilissima e confacente allo scopo. Oggi quanti dei nostri ragazzi, che vanno a vedere al Cinema Tom Mix (ma anche la sera dopo Greta Garbo e Gloria Swanson e compagnia... americana, che si torcono nelle passioni e nei baci) e che leggono magari Pittigrilli, sono condotti a vedere i drammi e le commedie di cui ho detto sopra? E poi quando mai si danno sulle nostre scene questi lavori? Fu osservato recentemente nelle sette o otto sere che la mirabile compagnia fiorentina Niccòli ha dato al filodrammatici « Brigata Firenze » la bella commedia di Vitali che ci mostra scorci della nostra guerra e della nostra passione - se per caso ci fossero giovinetti condottivi dai genitori. Ben pochi! E non consta che a sentire tale commedia ci siano stati condotti nè alunni di scuole nè Avanguardisti, nè Balilla, nè Collegi, nè soldati del Presidio. Orbene che si poteva desiderare di meglio per l'anima e la mente dei giovinetti, di una sif fatta commedia?

Ancora c'è da dire di quello che — in materia di teatro — si fa negli oratori, nei collegi, nei circoli, dai filodrammatici e dai comitati di beneficenza o simili.

E questo punto va considerato sotto due aspetti: uno è quello del « far recitare i ragazzi stessi » l'altro del repertorio che vi si usa e del frutto fascista che se ne ricava.

Sotto il primo aspetto (far recitare i ragazzi stessi) questi piccoli « covi » privati d'arte un se dicesimo possono considerarsi benefici perchè la recitazione è sempre uno stimolo per lo studio, la memoria, la franchezza; la emulazione ecc.; eppoi è una occupazione simpatica che si da ai ragazzi. Bisogna quindi che il fascismo la curi di più.

Dall'altro punto di vista invece (repertorio, interessamento di pubblico e, sopratutto frutto fascista) siamo a meno che zero. Quando infatti si pensa al repertorio in uso presso gli oratori, collegi, circoli privati ecc. si capisce subito che non c'è veicolo d'idee nè di spiritualità fascista. (Si pensi però quale enorme massa di ragazzi bevono a questa fonte insipida e si vedrà l'errore di trascurare anche questo particolare punto!). Infatti il repertorio di questi spettacoli privati è sì morale, religioso, innocuo e tutto quello che si vuole, ma è sopratutto « barboso » e vecchio da non dire! Ora, invece, primum delectandum est! Poi oltre che dilettevole ripetiamo, si deve rendere fruttuoso in senso fascista anche questo genere di spettacolo! E badiamo, non intendo mica dire che a tale scopo, si debbano porre in scena soltanto lavori a sfondo patriottico e fascista (di questi per di più non ce nè, nè per i piccoli nè per i grandi). Perchè anzi sarebbero quasi tutti « retorici » e stuccherebbero, ma voglio dire che il « repertorio solito » va curato d ipiù e meglio scelto, e sopratutto tenuto d'occhio.

E ora ci resta di parlare dei burattini (importantissimo strumento questo, come vedremo), della musica per il teatro dei ragazzi (in cui siamo a zero) dei circhi equestri e di altri generi minori di spettacolo.

Intanto ripetiamo ancora finchè avremo fiato: bisogna organizzare fascisticamente lo spettacolo per i ragazzi d'Italia!

IL LITTORIO

Il Duce e lo sport

Il problema demografico che il Duce ha così luminosamente impostato non si risolve solo con la eccedenza delle nascite su quella delle morti, ma bensì con il miglioramento fisico della nuova gioventù.

Il programma genialissimo del Capo si è dunque impostato anche su questi coefficienti che sono assistenza e sprone e che si manifestano attraverso l'Opera Nazionale Balilla, l'O.N.M.I., il Dopolavoro e le istituzioni sportive. Questo indirizzo non poteva venirci che dall'uomo che dello sport conosce profondamente il bene e il male e che sa apprezzare adeguatamente l'influenza materiale e morale sulle giovani generazioni.

Che Benito Mussolini fosse uomo di sport e non a parole ma a fatti Egli ce lo ha dimostrato in più di una occasione non solo attraverso la regolamentazione delle attività nazionali in questo campo, ma anche con l'esempio.

Nella sua gioventù, che non fu sempre un sentiero di rose, egli fu all'opposizione della demagogia che imprecava contro lo sport il quale toglieva alle file dei troppi interessati politicanti la gioventù migliore.

La vita intensa del Duce non avrebbe del resto potuto superare i limiti dell'umana resistenza come egli fa, se il corpo non fosse stato temprato attraverso la quotidiana attività sportiva e se non fosse mantenuto costantemente in esercizio attraverso le discipline fisiche.

Nuoto, scherma, equitazione, per non accennare che agli sports pratici ai fini utilitari e che egli preferisce, sono il viatico necessario per mantenere in lui e sempre nella stessa formidabile efficienza, mentre o corpo mentre poi non disdegna ed anzi si appassiona all'automobile, alla vela, all'aeroplano.

La perfetta aderenza di sentimento a questa passione degli italiani per lo port chè s'è centuplicata sotto l'esempio del Capo, è costante.

Non vi è grande avvenimento sportivo alla Capitale che non sia onorato dalla sua presenza, non vi è importante confronto internazionale che alla vigilia non giunga ai nostri atleti il suo augurio e il suo incitamento: molla efficace per alimentare gli spiriti e sorreggerli vittoriosamente anche nelle prove più ardue.

Il Duce scende volentieri sui campi di sport, avvicina i nostri campioni, discute con competenza coi tecnici, è padrone in ogni momento di qualsiasi dettaglio della nostra organizzazione sportiva ed anche in questo egli è veramente il capo da cui si irradia ogni attività.

Il formidabile sviluppo della nostra attrezzatura sportiva è cosa ispirata, guidata, voluta da Lui e si riscontra in ogni cosa, talvolta anche nei dettagli, il genio della sua volontà.

Ha trovato esecutori fedeli, entusiasti, dai Gerarchi ai più umili gregari, ma tutti hanno sempre atteso da lui il segno della strada da percorrere.

L'Italia possiede oggi gli impianti sportivi più completi ed efficienti d'Europa, ha una disciplina tecnico scientifica che ci viene invidiata ovunque. Un altro segno della sportività del Duce ci viene offerto dalla educazione che egli impartisce ai figli.

Edda Mussolini-Ciano è decorata di medaglia d'argento al valor civile per aver salvato dalle furie del mare una ragazza in pericolo; Bruno e Vittorio non conoscono privilegi nella loro quotidiana fatica di avanguardisti. Essi sono presenti sempre a qualunque marcia, esercitazione o crociera, a qualunque fatica, sottostanno ben conoscendo che il loro nome importa ad essi un maggior dovere, che del resto assolvono in letizia.

Fra le opere grandiose che passeranno alla Storia, formidabile pagina della grandezza del Regime, una ve ne è che tutto supera per imponenza di mole e per elevatezza di concetto: Il Foro Mussolini.

Roma si appresta ad eternare nella ciclopica e perfetta costruzione il nome del Capo, ed è veramente significativo che sia appunto lo sport, potenziatore della razza, ad offrire il mezzo alla nuova civiltà, di tramandare ai secoli la gloria di Benito Mussolini, Duce del Fascismo.

LITTORIO

I. Campionato Nazionale di Pallacorda

(Law Tennis)

L' Ufficio Ginnico-Sportivo del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla comunica che sono aperte le inscrizioni al I. Campionato Nazionale di Pallacorda, per Avanguardisti, che si svolgerà in Firenze l' 8 ottobre 1930 - VIII.

Il campionato comprenderà le seguenti prove:

1) Campionati Avanguardisti per singoli «Coppa Balilla»;

2) Campionati Avanguardisti a coppie: Coppa «Avanguardia».

L'inscrizione è libera a tutti gli Avanguardisti i quali possono partecipare ad una o più gare.

I partecipanti devono aver compiuto il 15.o anno di età al giorno della gara, non superato il 18.o, ed essere inscritti da sei mesi almeno all'organizzazione.

Le inscrizioni sono aperte fino al 30 corrente.

Arte latina

Antica pittura moldava

Nella terra che prende nome da Roma, isola latina troppo ignorata dagli storici e dai critici d'arte, quasi ogni umile villaggio nasconde, all'ombra dei suoi alberi fronzuti, originali tracce del passato storico-religioso romeno oppure rovine della grandezza romana. Infatti mentre la Transilvania, culla della razza romena, è, per le ricchissime vestigia archeologiche della dominazione di Roma, la terra classica del passato romano nella Dacia Traiana, la Bucovina, culla dello Stato moldavo, che racchiude dappertutto la grandezza delle sofferenze e delle gioie dei Romeni come popolo e come razza, è la classica terra del passato romeno propriamente detto. Su tutto il suolo abitato dai Romeni non si trova altro territorio relativamente piccolo come la Bucovina (chilometri quadrati 11.440), che comprenda tutta la ricchezza di monumenti storici, religiosi ed artistici e tanta fecondità di rari tesori culturali romeni.

Questa storica provincia, chiamata in un canto romeno «la dolce Bucovina», fece parte integrante della Moldavia fino al 1775 quando venne incorporata all'Austria da cui ebbe anche il nome per le immense foreste di faggi, perchè questo nome può essere derivato anche dalla parola geografica tolemaica: «buca aquina», perchè nella Bucovina si trovano sorgenti di fiumi e di ruscelli.

Se i monumenti religiosi della Vallacchia s'ispirarono al gioiello d'arte bizantina (la chiesa di Curtea di Argesci), e presentano nelle loro grandi linee i tratti caratteristici dello stile bizantino dei Balcani, l'arte della Moldavia si sviluppò in una regione dove si incontrarono il maggior numero di correnti artistiche straniere come la bizantina, la gotica, la armena, e la caucasica, alle quali si aggiungono influssi italiani; persiani, mussulmani e russi; a tutto ciò, armonicamente fuso, venne impressa la forza creatrice moldava.

Per rilevare l'alta considerazione artistica e scientifica che la pittura religiosa moldava della Bucovina gode presso gli specialisti riprodurrò il seguente passo del giudizio espresso al riguardo del famoso bizantinologo viennese Strygowski: «Vi sono dei tesori che il conoscitore perfettamente informato sull'antica arte non può vedere in alcun altro luogo. A prima giunta ci sono le singolari chiese che nella policromia del loro aspetto esteriore possono essere piuttosto paragonate alle facciate di San Marco di Venezia o a quelle del Duomo di Orvieto. La pittura sola getta sulla superficie esteriore delle chiese di Sucavitza, di Voronetz, di Humor, di Moldovitza, ecc., quella meravigliosa rete di figure riccamente disposte aventi origini teologica ortodossa, la quale nella varietà dei suoi coloriti dà l'impressione di un tappeto orientale. «Nessun paese al mondo può offrire qualcosa di simile». Chi è abituato da una lunga esperienza ad affermare con un solo colpo d'occhio i rapporti generali, sarà costretto ad ammettere che non è il Monte Athos che ha avuto un'influenza sulla Moldavia ma che, al contrario, la grande cultura dei monasteri della Bucovina ha avuto la ripercussione sulla Santa Montagna».

La principale caratteristica di queste chiese erette dal '300 al '600 sono gli affreschi dei muri interni ed esterni, che appartengono a due cicli: quello delle scene sacre e quello dei soggetti storici, i quali si trovano quasi sempre insieme. I soggetti sacri rappresentano la Via e la Passione di Cristo, quella di santi, di apostoli, di profeti, di martiri, la vita della Vergine, il Giudizio universale, la Apocalisse; nella navata appare in tutto lo splendore l'Onnipotente circondato da cori di angeli e nella volta del coro domina misteriosa la Vergine rappresentante il mistero fondamentale della religione. La bellezza del profondo sentimento, che anima la pittura, conduce lo spirito verso idee vieppiù sante.

Nella chiesa di Vatza-Moldovitzei si rileva per la delicata composizione, per l'armonia dei colori e per l'attitudine dei personaggi la scena della Crocifissione, uno splendido affresco della volta dell'abside settentrionale. Il giudizio universale è magnificamente eseguito nella chiesa di Voronetz, dove occupa tutto il muro esterno occidentale. E' il più splendido affresco di questo genere in tutto l'Oriente. La terza scena rappresenta il paradiso già a sinistra la Vergine sta ... e più in là i tre patriarchi tenendo sulle ginocchia cesti ricolmi di anime buone, mentre a destra sono rappresentati la terra e il mare.

Alle porte del Paradiso si affollano gruppi di cristiani, vescovi, asceti, prelati ed altri preceduti dall'Apostolo Paolo e gruppi di pagani costituiti da ebrei, da mussulmani, da persiani, da tartari, da armeni condotti da Mosè, i quali tutti stanno dirigendosi verso il trono della giustizia divina, sul quale si trova un Vangelo. Più sopra si vede Iddio circondato da una triplice aureola di angeli, mentre dentro un medaglione si trova Gesù Cristo, circondato da personaggi simbolici. Lungo il rosso fiume gli angeli combattono i demoni a cui vengono consegnate le anime dei ree per essere tormentate.

Sul muro esterno meridionale della chiesa di Sucevitza è dipinta una lunga scala che sale sino al cielo, dove si scorge Iddio circondato da angeli. Nelle chiese di Sumor, di Voronetz e di Sucevitza figurano tra i personaggi sacri del vecchio e nuovo testamento filosofi e dotti dell'antichità, come Platone, Aristotile, Tucidide, ecc., ciò che prova un influsso di rinascimento italiano sull'arte moldava del '500, rappresentazioni che s'incontrano solo nelle chiese della Bucovina. Un'altra caratteristica di questi affreschi è la rappresentazione di alcuni santi circondati da ravvicinati di angeli. Nelle chiese di Voronetz e di S. Giorgio a Succava, un'evidente influenza dell'arte bizantina dell'Italia meridionale dove in alcune chiese si vedono medaglioni separati da grandi fogliami.

Quanto ai soggetti rileviamo primo gli affreschi rappresentanti i quadri dei fondatori molto importanti dal punto di vista artistico, perchè il pittore moldavo è stato più libero a rendere in grado maggiore il suo ingegno artistico; questi affreschi sono di una verità di espressione di vita tale da contrastare qualche volta col grado generale del resto degli affreschi. Nella chiesa di Raduitzi vediamo il principe Bogdan il Vecchio vestito da principe regnante di quell'epoca (1365) in corona in capo, e suo figlio portante, come il fondatore, la corona e ricchissimi vestiti di broccato. Il Salvatore seduto sul trono riceve in presenza di S. Nicola e di due angeli la chiesa dal principe fondatore. Gesù Cristo benedice con la mano destra la chiesa, mentre la sinistra regge un Vangelo lussuosamente rilegato. A Succava ed a Voronetz è rappresentato il principe Stefano il Grande (1467-1504), ad Arbore il burgravio Luca Arbore, a Sucevitza il principe Geremia Movila (1595-1607), nelle chiese di Humor e di Vatra-Moldovitzei il principe Petru Rarescu (1527-1546).

Nella chiesa di Sucevitza e specialmente in quella di Voronetz sono molto originali e interessanti gli affreschi storici rappresentanti il martirio di S. Giovanni il Nuovo di Succava, il patrono della Bucovina e della città di Succava; si tratta di un mercante di Cetatea Alba (Bessarabia), che nel 1330 preferì di morire da martire che rinunciare alla fede cristiana. Gli affreschi rendono con ricchezza di particolari le atroci sofferenze del santo; le cui reliquie si conservano nella chiesa di S. Giorgio a Succava. Sempre a Voronetz, dove venne scoperto il più antico manoscritto romeno, sono dipinti sul muro esterno meridionale il leggendario eremita Daniele, il quale è considerato quale fondatore della vita monastica nella valle di Voronetz, ed il metropolita Grigorio Rosca a cui si devono il vestibolo e gli affreschi stupendi e dei muri della chiesa.

Una rara scena è quella che si vede nelle chiese di Arbore, di Sucevitza, di Humor e di Vatra-Moldovitzei rappresentante la assedio di Costantinopoli da parte dei persiani (sec. VII). In queste pittura su sfondo verde e incomparabile nella sua varietà, nella sua vivacità e nel trionfo della sua tecnica si riconosce lo influsso occidentale, specialmente quello italiano.

Gli originali affreschi moldavi delle chiese della Bucovina danno l'impressione di un insieme perfetto e di una dolce tonalità di antico tappeto orientale e sono una viva testimonianza dell'influenza italiana sull'antica arte moldava significando una nuova epoca per la pittura moldava, la quale senza forte tradizione bizantina si sarebbe sviluppata certamente di più.

CLAUDIO ISOPESCU

Lo scrittore inglese H. G. Wells assolto da un'accusa di plagio

LONDRA, 1.

La Corte d'Appello di Toronto (Canadà) ha respinto definitivamente l'azione giudiziaria di miss Florence Deeks contro H. G. Wells e il suo editore Mac Millan per ottenere un indennizzo di due milioni e mezzo di dollari per un preteso plagio.

Wells, il celebre autore della «Breve storia del mondo», tradotta e pubblicata anche in Italia, è stato accusato di aver plagiato un manoscritto di miss Deeks dal titolo: «La ragnatela». I legali di Wells hanno negato che lo scrittore fosse a conoscenza del manoscritto di miss Deeks, il quale era stato offerto allo stesso editore Mac Millan.

Il giudice Rany, nel pronunziare la sentenza definitiva, ha dichiarato:

«Molti autori famosi sono stati accusati di plagio. Perfino gli evangelisti non hanno potuto sottrarsi all'accusa e numerosi e svariatissimi libri sono stati scritti per dimostrare che Matteo copiò da Marco o Marco da Luca o Luca da Marco e così via».

La sentenza dice che mentre miss Deeks ha agito in buona fede, non avrebbe dovuto tuttavia intentare un'azione giudiziaria e in ogni caso non le si sarebbe dovuto dar corso dopo le deposizioni preliminari fatte da H. G. Wells, secondo cui egli ignora completamente il manoscritto e le scrittrice.

La seconda mostra della Campania

NAPOLI, 1.

Nel castello Angioino, è stata inaugurata la seconda mostra del sindacato fascista delle belle arti della Campania. Sono intervenute numerose autorità, l'on. Di Giacomo, l'accademico Marinetti, etc.

Artigiani in campo internazionale

Dopo una serie non lunghissima di sedute, il Congresso Internazionale dell'Artigianato ha chiuso i suoi battenti. Tutto un complesso di feconde discussioni, di precise determinazioni economiche ed organizzative testimonia del successo di questa interessante adunata che ha raccolto, in un'atmosfera di cordiale collaborazione, i rappresentanti di dieci Nazioni.

Le risonanze giornalistiche del Congresso hanno avvicinato alla sensibilità del più vasto pubblico le aspirazioni e i voti di categorie produttrici che, anche in campo internazionale, hanno una loro funzione attualissima e particolare.

Per lungo tempo, all'estero e da noi, il diffondersi della mentalità industriale, l'orientamento «standard» della produzione aveva materialmente compresso l'attività dell'artigiano, le cui lavorazioni erano andate rarefacendosi, sino a divenire elementi di meno interesse folkloristico. In linea sociale poi, mentre gli operai delle industrie e dell'agricoltura moltiplicavano ed agguerrivano le loro organizzazioni, le vecchie associazioni artigiane intristivano nella esplicazione di limitate possibilità di mutuo soccorso.

Non asservite a partiti estremi per l'invincibile equilibrio morale della classe, queste associazioni erano presso che scomparse quando il fascismo, conscio dell'immenso tesoro di valori spirituali, umani, artistici, custodito attraverso i secoli nelle tradizioni dell'arigianato italico, volle trarle a nuova vita, inquadrandole nell'organico piano corporativo.

Oggi le «Comunità» prosperano in ogni punto della penisola e l'organismo superiore che le raccoglie, la Federazione Fascista Autonoma, vanta al suo attivo cospicue realizzazioni di ordine morale, assistenziale, creditizio.

In pochi anni di vita sindacale, gli artigiani d'Italia si sono spinti così innanzi nel loro cammino ascensionale da porsi nettamente all'avanguardia, in Europa e nel mondo.

Logica conseguenza di tale primato è il congresso odierno, in cui le rappresentanze estere hanno potuto constatare il grado di efficenza raggiunto dalle nostre organizzazioni, grazie alla assidue cure del Regime.

In virtù di quel principio fondamentale dell'etica fascista, che esalta la vita vissuta in una serena continuità di sentimenti e di opere, nella bottega artigiana o nei campi, lontano dai tentacolari agglomerati urbani ove il fragore delle macchine fuga poesia e bellezza, soltanto l'Italia fascista poteva offrire la più adatta atmosfera di maturazione per la auspicata rinascita dell'artigianato.

Non si deve ritenere che l'economia industriale possa essere seriamente decimata da una vigorosa ripresa della produttività artigiana. Ma, come ha dichiarato il Duce, è certamente prossimo il tempo in cui la mano abile degli artieri potrà riconquistare i mercati, data l'attuale tendenza a reagire all'eccessiva standardizzazione.

Intanto con la costituzione dell'Istituto Internazionale dell'Artigianato, che era il principale obbiettivo del congresso un notevole passo è compiuto verso l'unificazione degli sforzi, chiave di volta di ogni successo.

Compito dell'Istituto deve esser quello di coordinare i dati e le esperienze di tutti i Paesi uguagliando al tempo stesso i dati condizionali della vita artigiana. Si tratta anche di affermare praticamente, mediante un'azione coi legata e simultanea, che la bottega, la famiglia, il focolare artigiano sono elementi insopprimibili della vita sociale e che ad essi non spetta solo il riconoscimento giuridico di una funzione ma l'effettiva rivalutazione economica e morale della funzione stessa.

Il programma è vasto e tra i programmi e le realtà, specie nell'ambito internazionale, molti e imprevedibili sono gli ostacoli. — Ma l'idea è nata sotto gli auspici di Roma e sarà dunque italianissima.

Il piano regolatore di Roma è già preparato

ROMA, 1.

I lavori della Commissione incaricata dal Governatore di Roma di preparare il progetto del nuovo piano regolatore della città, possono considerarsi ormai ultimati. La Commissione che, come si ricorderà, fu costituita in modo che le principali correnti artistiche vi fossero rappresentate, ha informato il programma da svolgere al criterio di preparare una trasformazione, o meglio, un ampliamento per una città di due milioni di abitanti. Il piano d'ampliamento si riflette anche sulla trasformazione del l'interno, cioè della zona centrale della città per la conseguenza del traffico aumentato.

Tra i nuovi lavori è compresa una grande arteria che andrà da San Pietro a San Paolo, passando per il Gianicolo e Trastevere e sboccherà sopra il nuovo ponte di fronte alla faccia della basilica di San Paolo, che non ha avuto finora un accesso di fronte. Con questa via che avrà svariati effetti panoramici, il quartiere ostiense verrà sempre meglio incorporato nella città e avvicinato all'altro Monteverde-Gianicolo. La via proseguirà poi nell'attuale via delle Sette Chiese, allargata e sistemata fino a San Sebastiano e cioè all'inizio della grande zona archeologica che sarà curata sempre meglio.

Anonimia

L'anonimia è sinonimo di giovinezza.

E' una trovata prettamente parigina, dovuta a un gruppo di scrittori ed editori che si sono proposti di pubblicar libri senza il nome dell'autore, con la intenzione che le loro opere vengano giudicate per i propri meriti intrinseci e non attraverso la personalità degli scrittori.

Ecco: se il fatto è vero, (ognuno è libero di porre i suoi dubbi oppure di pensare che ci possano veramene essere degli autori che hanno vergogna a esporsi in pubblico) ha dell'eroico.

E l'anonimia sarebbe sinonimo di giovinezza nel senso più completo della parola, cioè sinonimo di audacia e di menefreghismo nei riguardi della popolarità, dell'ambizione, della catalogazione ufficiale nel patrio sinedrio letterario.

Ognuno però è d'accordo con me nell'ammettere che i tempi non sono punto favorevoli alla sullodata anonimia.

Chè non solo oggi si ha un sacro riguardo di evitarla nelle opere artistiche o letterarie, ma anche nelle più modeste vicende della vita.

E se c'è una piaga che infesti in modo deplorevole la moderna società è appunto l'abuso dei nomi che vengono lanciati alla considerazione del pubblico, con tutti i mezzi reclamistici di questo mondo. C'è il libro, il giornale, il manifesto, il cinema, la radio, lo altoparlante, ecc.

Troppi nomi, troppe persone celebri! Siamo troppo oppressi dal peso di questa caterva di piccoli così con due gambe e un palamidone o altra parata e magari un titolo cavalleresco, i quali appariscono in lunga teoria a ogni cerimonia sul piccolo giornale di provincia, riservandosi di farne una malattia o di protestare severamente, se vengono esclusi.

D'altra parte sarebbe crudeltà parlare a tutta questa gente di anonimia, in quanto che di evidente non hanno che il nome. Sarebbe come toglier loro il pane.

E allora che fare?

Non resta che rassegnarsi a questo stato di cose e acuire le nostre possibilità comprensive per pesare i nomi per quello che valgono.

E, dove occorra, ridere di cuore di certe celebrità.

ZETA

Cose e persone parigine

La Domenica del parigino - Il debole della pesca - Il "?„ pariginizzato

PARIGI, settembre.

L'anima del francese della strada, del cittadino pacifico e borghese, di quello che tiene alle sue manie e alle sue debolezze s'acquieta, in queste domeniche settembrine, in riposi brevi e agresti. Ci sono dei bisogni intimi di solitudine e di largo orizzonte, in tutti coloro che si affannano quotidianamente al lavoro febbrile e incessante della metropoli. I Parigini, insofferenti della loro casa microscopica, del caffè del loro quartiere, del pasto di mezzogiorno divorato in serie, del cinema parlato al cento per cento, pigliano fiato quando alla sera del sabato una parentesi di ventiquattro ore, s'apre nel ritmo della loro esistenza.

C'è chi corre alla «sua» campagna a vedere i progressi delle piantagioni primaverili, a curare il rosaio da innestare, a sistemare l'aia, a fare infine il rurale dilettante che s'illude di operare una speculazione famigliare, in virtù delle poche provvigioni vegetali da riportare a casa le quali non hanno che il dono della freschezza.

C'è chi scappa lontano nella pace di una ostelleria solitaria per sentirsi senza vicini, senza importuni, senza rumori, senza giornali. C'è chi si precipita al mare, per avere uno scenario immenso innanzi agli occhi troppo compressi dalle limitazioni del reticolo stradale. C'è ancora chi percorre le strade alla ventura, senza meta prefissa, scartando gli abitati dall'itinerario, sostando in angoli remoti, scoprendo dei paesaggi che non conoscono gli onori della cartolina postale, ma che parlano al turista effimero, il linguaggio della lirica breve della stampa del settecento.

Vi sono quelli che organizzano la gita con tutti i dati requisiti dalla logica del viaggiare, che si informano dello stato delle strade, che si accordano con gli amici per ritrovarsi là dove sembra meritata la fama gastronomica, o dove le specialità locali offrono un diversivo saporoso al palato ed allo spirito.

La parigina, sopratutto, esige da chi vuole guadagnare le sue grazie, la domenica campagnola. Occorre, in questi autunni incerti e sofferenti di sole, saper condurre la campagna nuova o consueta, nei ritiri della natura ancora verde, per permettere all'anima che si logora d'urbanismo, di allargarsi e di credere alla vita, non lontano dal profumo dei ciclamini quasi azzurri che si confondono, alle prime foglie cadute.

***

I più tenaci disertori di Parigi nelle domeniche autunnali, sono certo i cacciatori ed i pescatori. Gli uni e gli altri tendono all'appagamento di una passione che si accoppia squisitamente col desiderio di far retrocedere Parigi nel dominio di un punto morto periodico.

Quelli che inseguono la selvaggina e traversano prati e colline alla ricerca della vittima, s'accomodano facilmente di risultati mediocri. Lo scopo recondito è quello di mettere in azione gli stimoli della fame e di giungere a sera per fare un pasto riparatore.

Per i pescatori la cosa è diversa.

Non bisogna prenderli in giro. Essi sono innanzi tutto numerosissimi e rappresentano un interesse economico collettivo di grande importanza. La tutela della pesca è affidata a delle associazioni legalmente costituite che si occupano di ottenere dei vantaggi materiali e delle agevolazioni che vanno dal ribasso ferroviario alla concessione di esclusività di corsi di acqua e all'organizzazione di concorsi con premi ricchi e coppe vistose. Vi sono perfino dei treni speciali che partono ad epoche fisse per trasportare sulla zona di operazione eserciti di pescatori forniti di canne e di sistemi perfezionatissimi. Il dilagare di un tale sport, come hanno la pretesa di chiamarlo i praticanti, è determinato in Francia dall'abbondanza di canali e di riviere che percorrono la campagna, e la rendono fresca e fertile. Il neofita si lascia istruire dagli innumerevoli trattati e dagli articoli dei giornali speciali, mentre il veterano di tante battaglie a fior d'acqua possiede una esperienza personale di cui è geloso e fiero.

Entrambi offrono delle macchiette divertentissime e degli spunti ameni agli umoristi delle riviste parigine. Sicchè la pesca si vede elevata a funzione di distrazione nazionale sotto la tutela di nomi celebri passati alla storia come appassionati persecutori di un ideale peschereccio.

Quanti elettori francesi perdonano al signor Briand le chimere pacifiste e locarniste per il suo debole di cercare nei corsi d'acqua ombrosi di Cocherelle il pesce che si lascia tentare dai virtuosismi del suo amo! E come accade che le sue abilità di pescatore nel torbido del fondale non l'abbiano convinto che è sempre il pesce grande che divora il pesce piccolo? E perchè Brand insista nella sua distrazione favorita occorre che lo spirito federista galleggi come un sughero, nell'attesa di una vittima che abbocchi alla tentazione e si lasci prendere.

Ma lasciando la politica e tornando ai nostri borghesi in cerca di emozioni sui bordi dei torrenti di Francia, bisogna vederli al momento della partenza quando tutte le speranze e tutti i propositi sono materializzati nei preparativi delle canne e dell'esca, armamentario che conferisce all'individuo un impaccio nei movimenti che lo rende nervoso e sconcertato.

Ma tra un poco sul filo della corrente il sorriso tornerà a rischiarare le idee, ad illuminare le feconde bellezze della natura e a far nascere tutte le illusioni dell'attesa che non si vuole vana.

Che cosa è la pesca se non la pazienza fatta fede? Attendere. E attendere ancora fino a quando il pesce vagabondo venga ad offrirsi all'uncino infido. Attendere che la vittima si offra senz'altra salvezza che una resipiscenza ultima ed una fuga veloce.

E quando sulle strade della periferia si vedono le automobili dei pescatori riconoscibili dagli arnesi pronti e lucidati, correre verso le mete, ci si domanda se occorre impiegare tanta fretta per fare una cosa in cui la immobilità è sovrana.

***

Ora che Costes è finalmente arrivato a New-York, realizzando brillantemente un tentativo che si temeva infruttuoso, Parigi vuole che si esteriorizzi la gioia nella applicazione di motivi decorativi che ricordino la macchina che ha servito al volo. Ci sono già delle borse con un «?» ricamato e alcuni «couturiers» alla moda lanciano dei gilet in lana con il punto di interrogazione.

Parigi ha bisogno di fare sempre onore agli eventi che illustrano la nazione e che segnano un avvenimento felice. Ma la forma più commovente del favore popolare nell'esaltazione di un fatto importante è appunto questo spirito persuasivo e persistente che cerca di diffondere una gloria con le armi della moda. Ci saranno dei fazzoletti interrogativi, dei campelli interrogativi, dei cion doli interrogativi e avremo così la impressione di vivere in mezzo alle incognite che la riuscita del «raid» ha disperso e dileguato. Il ricordo sarà caro ai Parigini che hanno vissuto le ansie dell'attesa e che ebbero la gioia di ascoltare la voce stessa dell'aviatore alla sua discesa dall'apparecchio.

Intanto, il commerciante astuto specula sull'avvenimento e sfrutta la tendenza simbolica del compratore.

MIRKO GIOBBE

Un mozzo decorato in Francia

PARIGI, 1

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto col quale viene conferita la croce di cavaliere al merito marittimo al mozzo Rional Marcello di 16 anni particolarmente distintosi in occasione della furiosa tempesta sulle coste della Bretagna. Dice la motivazione: «Il 19 settembre 1930 durante una terribile tempesta avendo le onde spazzato il ponte e riempito di acqua la nave, infrante le pompe e gettato a mare due dei cinque uomini di equipaggio Rional Marcello scorgendo la barra del timone abbandonata vi si portò subito, vi si aggrappò e vi si mantenne per 24 ore consecutive contro il mare scatenato riuscendo a salvare la nave in pericolo».

Le vecchie birrarie di Saint Louis

Dopo la guerra civile - Le liete serate d'un tempo - Dinastie di birrai: Lemp, Anheuser, Busch - Che ne è stato delle grandi birrarie?

ST. LOUIS, settembre.

(U. P.) — Che ne è delle grandi birrarie all'aperto di St. Louis? delle fiorenti fabbriche di birra? dei tanti Tedeschi che, prima della guerra, si raggruppavano, lavoratori e ottimi clienti, intorno alle maggiori birrarie, spesso vivendone. Quale sorte è toccata alle dinastie di produttori di birra tedeschi?

I tedeschi e la guerra civile

Quella della birra era a St. Louis un'industria giovane ma prospera, organicamente sviluppata, quando il 18.o emendamento alla Costituzione americana, oltre dieci anni or sono, l'uccise. Essa visse lo spazio di due generazioni, sessant'anni di vicende, che, guardando indietro, si presentano tuttavia come sessant'anni di fortuna. Il primo fiorire dell'industria della birra a St. Louis fu nel periodo che seguì alla guerra civile, la quale vide la gran maggioranza dei Tedeschi di questa grande città del Sud federato militare nel campo degli unitarii, dei Nordisti. Ma in una città che, come questa, insorgeva violentemente contro il Nord e la sua idea della liberazione degli schiavi, non spirava buon'aria per i Tedeschi, già come industriali entusiasti, dell'affrancamento degli schiavi. Turbe eccitate li minacciarono nei loro quartieri in città molti Tedeschi furono percossi, parecchi abbattuti a fucilate in piena strada. Ma i Tedeschi minacciarono rappresaglie, e la loro colonia era già intorno al sessanta così forte che, specie quando le cose sul teatro delle ostilità cominciarono a prendere una brutta piega per i Sudisti, migliaia dei loro persecutori presero la fuga. Dopo conclusa la pace, i combattenti tedeschi tornarono per lo più all'industria della birra, che prese allora il suo slancio maggiore.

Le dinastie di birrai

Le due maggiori fabbriche di birra di St. Louis erano quelle di Adam Lemp e di Eberhard Anheuser, cui doveva seguire quella del famoso Adolf Busch. Busch fu per l'industria della birra quello che fu Carnegie per l'acciaio. Le fabbriche di birra di St. Louis vennero a dare a poco a poco il pane quotidiano a quasi tutta la colonia tedesca di St. Louis. Si diceva che i Tedeschi avessero portato seco, dalla loro patria, Baviera, Franconia e Palatinato, quel segreto della buona birra che si trasmetteva nelle loro famiglie, di padre in figlio, da mezzo millennio. Spesso le fabbriche di birra di S. Louis erano forti aziende familiari. Bisavolo, nonno, padre e figlio lavoravano spesso insieme in un'unica azienda.

Col rifiorire del Sud, le fabbriche di birra tedesche di St. Louis si trasformarono in vasti impianti, i cui fabbricati occuparono ben presto parecchi ettari. Movendo dal Sud, l'immenso territorio del paese fu a poco a poco conquistato dalla birra tedesca, e, quando fu sviluppata la rete ferroviaria, St. Louis ne provvide tutti gli Stati Uniti. I Tedeschi d'America furono a lungo, e rimasero sempre nella città stessa, la miglior clientela. I capitali investiti nella industria della birra rivaleggiarono in potenza, nel Sud, con quelli investiti nei cotoni, fondandosi sulla prima delle industrie del Sud.

I grandi birrai tedeschi, in parte d'umili origini, fecero presto proprio il largo tenor di vita del Sud, eredità dell'epoca coloniale, si dimostrarono prodighi e benefici, costruirono grandi case, belle e comode, le cui facciate imponenti erano espressione della loro importanza, recente ma solida riconosciuta. Quando un bell'equipaggio trottava sul cattivo selciato delle strade, si poteva scommettere due contro uno che passava uno dei grandi birrai locali. Se una celebrità, per esempio un grande artista, veniva a visitare il Sud, trovava nelle case delle dinastie di birrai un'ospitalità regale. Esse divennero presto i centri della vita sociale di quell'epoca.

Le birrarie all'aperto ritrovo serale

Qualche cosa di tale atmosfera aleggiava anche intorno agli operai delle birrarie, quasi tutti Tedeschi. Nei loro quartieri, nelle cui strade passavano i pesanti furgoni della birra, non v'era solo odore di malto, d'orzo e di lupolo, ma anche un'aura di cordiale allegria.

Dopo le fatiche della giornata, le famiglie si riunivano nell'intimità nelle loro case, spesso anguste ma ospitali, oppure, ed assai spesso, tutta la famiglia si recava in una delle grandi birrarie all'aperto di St. Louis, dove si potevano anche incontrare i vicini e gli amici. Vi si servivano anche pietanze sostanziose e saporite, vi si faceva musica e si ballava di gusto. Seduti su sedie massicce, intorno a tavole nude, rotonde, si beveva, si cantava, si scherzava. I camerieri, spesso figure marziali con grandi baffi biondi, in grembialone bianco, reggevano pesanti vassoi, carichi di cibi e bevande, percorrendo le file dei clienti. Lepre con lasagne, salsiccia di sangue con crauti e patate passato erano le pietanze favorite, il semplice pasto si chiudeva con formaggio tenero spalmato sul profumato pan di segale. Tali cibi richiedevano un buono stomaco ed erano annaffiati da parecchi boccali «ben tirati» di fresca e buona birra; ma anche di vino si faceva largo consumo.

Calmata la prima fame, gli anziani si accomodavano bene nelle loro sedie; accendevano le pipe di schiuma, intagliate a forma di teste, e parlavano dei fatti del giorno. I giovani intanto si recavano nel recinto riservato al ballo, lì accanto, attratti da una lieta musica. Spesso i ballerini stessi cantavano, accompagnando la banda fragorosa. A St. Louis sono ancora oggi molti coloro che ricordano vecchie canzoni tedesche, commovente ricordo di tempi andati.

Allegri e tranquilli, i Tedeschi di St. Louis sedevano nelle birrarie-giardino con amici, moglie e figli, fumavano le loro grosse pipe, giocavano ai dadi le consumazioni che si seguivano con celere ritmo. Rarissime le chiassate. La birra e la cucina erano buone; i Tedeschi, con salari relativamente alti, ancorchè con prole abbondante, potevano quasi sempre accumulare una piccola fortuna. Sposavano ancor giovani e continuavano quasi sempre l'azienda paterna. La guerra mondiale e il proibizionismo misero bruscamente termine a quell'esistenza, che pareva dovesse durare eterna. Le fabbriche di birra chiusero i loro portoni! Improvvisamente, migliaia di famiglie furono sul lastrico.

La sorte delle birrarie

Gli anziani, che erano stati birrai tutta la vita, impaurirono. Che fare? Per i giovani, robusti e ancora in grado di cambiar mestiere, v'erano ancora probabilità di cavarsela; ma per i vecchi, con la chiusura della loro fabbrica di birra la vita era spesso finita. Quasi tutti si adattarono a mestieri che disprezzavano, mestieri qualsiasi, per dura necessità. Se mai, una sera, si recavano nei loro ritrovi d'un tempo, le birrarie-giardino, allora ancora aperte, rincasavano tristi. Con la birra, era scomparso il vecchio carattere di quei luoghi. Molti di quei vecchi morirono amareggiati, disperati.

Una nuova popolazione affluì, in questi ultimi anni, nei vecchi quartieri delle fabbriche di birra: i Tedeschi emigrarono. In qualcuna delle fabbriche si producono ora bevande senz'alcool, malto, scarpe, una ospita un'officina per verniciare le automobili, un'altra un emporio di mobili. I vecchi giardini-birrarie sono quasi scomparsi. Uno solo, Lemps Halle, all'angolo della Tredicesima strada e della via Utah, esiste ancora, ma l'edificio è vuoto e sbarrato. Nel giardino attiguo è stato impiantato il campo sportivo «Concordia», così come, nel giardino della birraria Lyon's, intorno al monumento di un Generale della guerra civile, è stato creato un parco.

La bella casa dei Lemp esiste tuttora, ma raro è che vi risieda un membro della famiglia. La casa dell'ex Borgomastro Ziegenheim è scomparsa; al suo posto si eleva una colonia di moderne case d'affitto. La residenza del grande birraio De Menil, abitata da lui sino alla morte, non ospita più che alcuni custodi.

Queste grandi case vuote e sonore dei baroni della birra, coi loro muri massicci di mattoni, le loro finestre a inferriate e le grandi porte di ferro sempre chiuse, sono tutto ciò che a St. Louis rammenta ancora lo splendore dei birrai tedeschi. Spento oggi, si ravviverà esso mai più?

Nuova disposizione in Germania

per la circolazione notturna delle automobili

BERLINO, 1.

(S.I.) — Una nuova disposizione è stata aggiunta in questi giorni al regolamento di polizia stradale per le automobili, in seguito ad osservazioni fatte dai tecnici delle ferrovie tedesche. La nuova disposizione prescrive che tutte le automobili che di nottetempo si trovino parallele a linee ferroviarie, all'approssimarsi di un convoglio ferroviario procedente in senso opposto dovranno attenuare la luce dei fari, così come già a prescritto nel caso di altri veicoli procedenti in senso inverso sulla strada percorsa dall'automobile.

La ragione di questa nuova disposizione sta nel fatto che, secondo i tecnici delle ferrovie, la luce abbagliante dei grossi fari oggi in uso su quasi tutte le automobili in circolazione, può momentaneamente accecare il macchinista che conduce la locomotiva, in modo da impedirgli di scorgere gli eventuali segnali che possano trovarsi in quel punto della linea.

Una curiosa scoperta

per segnalare la presenza dei ladri

BERLINO, 1.

(S.I.C.) — Una nuova disposi dichiarato di aver finalmente trovato un rimedio infallibile contro i ladri ed i furti. Si tratta di certi misteriosi raggi invisibili.

Questi raggi invisibili, che sarebbero stati scoperti da un noto ingegnere tedesco, il signor Fritz Lewin proteggeranno qualsiasi locale dai tentativi fatti da intrusi per penetrare nell'interno a scopi illeciti. I raggi funzionano automaticamente senza bisogno di complicati meccanismi che potrebbero guastarsi o, noti ai ladri, potrebbero essere messi fuori funzionamento.

Perchè questi raggi agiscano basta la semplice presenza della persona intrusa; non appena questa persona entra nella sfera di azione dei raggi misteriosi, questi raggi fanno automaticamente funzionare un segnale di allarme, il quale è fatto agire dallo stesso apparecchio che emana i raggi.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

L'affermazione dei pompieri a Trento

Lunedì sono rientrate dal Convegno Pompieristico di Trento le due squadre dei Pompieri pordenonesi comunali e del Cotonificio Veneziano.

Come nelle precedenti manifestazioni del genere, svoltesi in altre città, i nostri bravi militi al fuoco hanno saputo anche a Trento distinguersi brillantemente fra le numerosissime squadre dei Pompieri volontari delle Tre Venezie.

Il Corpo Comunale era comandato dal signor Gustavo Commisso, quello del Cotonificio Veneziano dal signor Poletto. Nelle gare collettive come nelle manovre speciali, le due squadre hanno ottenuto una brillante classifica, riportando in premio tre grandi medaglie d'argento e altrettante di bronzo con due diplomi.

L'inizio del corso premilitare

Domenica 5 corrente alle ore 9 alla sede del Comando della 3ª Coorte avrà inizio il corso premilitare 1930-31 che sarà diretto dal C. M. signor Luigi Furlan. Tutti gli iscritti devono trovarsi in sede alle ore 9 precise.

Importante riunione sindacale

Domani 3 corrente, alle ore 20.30 nel salone della Società Operaia Mutua Agenti di Pordenone, si terrà una riunione dei prestatori d'opera addetti al commercio.

Presenzierà il Segretario provinciale dell'Unione dott. Francesco Turola, il quale tratterà dell'ordinamento corporativo fascista e dalle attività contrattuali ed assistenziali dell'Unione provinciale (contratti di lavoro, cassa malattie, ufficio di collocamento, ecc.)

Il debutto della Giachetti-Cavalieri

Dinanzi ad un pubblico eccezionale, che ha fatto accoglienze entusiastiche ai due capicomici nuovamente riuniti per cooperare alle maggiori fortune del teatro veneto, il Gruppo artistico Giachetti-Cavalieri ha dato l'altra sera al Licinio la sua 1ª recita, con «Zente refada» di Giacinto Gallina. Dire di questo gioiello del nostro teatro, che si rivede sempre volentieri e che conserva tutta la sua freschezza, è inutile; diremo piuttosto degli interpreti: Giachetti fece della figura di «Momolo» una vera creazione: l'uomo bonaccione che la ricchezza ha spostato dal suo centro di gravità intellettuale e dal suo «piccolo» vasto mondo; Cavalieri, dal suo canto, fu veramente inarrivabile nei panni del «genero» di tanto suocero e ne ricavò una macchietta piena di anima e di dilagante comicità.

C. Vianello e la Baldanello piene di grazia e di brio non sfigurarono per nulla e seppero affermare la loro nota personale, così come la Gasparini che fu una «Zanze» perfetta.

Ottimamente pure gli altri: G. Bor, P. Bertoncello, L. Ferroni che animò la figura del «cavalier Carlo» G. Dal Cortivo, G. Grossoli e L. Leon Bert.

Non possiamo a meno di congratularci con Giachetti e Cavalieri che hanno saputo vincere la naturale ambizione di capicomici indipendenti e tante altre considerazioni di interesse personale per unirsi nuovamente e formare un magnifico complesso artistico che molto potrà influire sulla vigorosa riuscita di un grande teatro veneto.

Iersera abbiamo avuto una commedia musicale di vivo successo «Ma se el gato te magna el formagio?!».

Infortuni

Vittorio Canzian di Angelo di anni 23, operaio presso Zanette, mentre stava lavorando si produsse una escoriazione al pollice della mano sinistra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 6 giorni s. c.

— Giacomo Pierazan di Giuseppe, di anni 26, operaio presso la impresa costruzioni ferroviarie, mentre stava lavorando si produsse una ferita al piede destro. Fu giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

— Giuseppe Presotto fu Giacomo, di anni 60, operaio presso la ditta Fratelli Salice e Polesello lavorando si produsse una ferita da punta al lato dorsale della mano destra. Guarirà in 8 giorni s. c.

Da BRUGNERA

La festa dell'uva

La festa dell'uva svoltasi domenica scorsa, ha qui avuto gran de successo. I vari carri del Comune furono visitati dai due carri allegorici — opportunamente disposti — e rappresentanti scene vendemmiali. Bello ed assai indovinato l'addobbo con pergolati di tralci e dovizia di grappoli. Gli avanguardisti, agli ordini del loro infaticabile comandante signor Luigi Battistioll, si prodigarono nella vendita dei sacchetti d'uva, mentre altri, con concorso di numerose e graziose signorine in costume rustico, rallegravano la festa con canti di villotte e danze popolari, poichè non mancò l'orchestra fisarmonica.

A Tamai i carri furono visitati dal Podestà dottor Ferruccio Sartori, dalla Medaglia d'Oro co. Morozzo della Rocca e dal dott. Cosimo Giarletta, i quali visibilmente soddisfatti espressero al solerte Segretario Politico sig. Cesare Stradaioli, il loro compiacimento, allo smercio, venne esitato in poche ore, talchè lo scopo prepostosi con la simpatica festa, può dirsi non soltanto raggiunto, ma di gran lunga superato.

A mezzogiorno i carri sostarono nell'ampio cortile prospiciente la abitazione del segretario politico il quale, con gentile pensiero, volle offrire agli stessi agli avanguardisti e alle «contadinelle» una frugale colazione, che è stata consumata fra la più schietta allegria.

Un elogio ai segretari di categoria del S. F. dell'Agricoltura sigg. Paolo Vendramin e Caterino Polesello ed al signor Piccinin Vincenzo per l'attività e lo zelo dimostrati nell'allestimento dei carri. Un plauso infine al Segretario Politico al Vice Podestà, al Presidente del Comitato dell'O. B., al Fiduciario com. del S. E. dell'Agricoltura, alla Delegata delle G. E. P. ed alla segretaria del Fascio Femminile, per la splendida riuscita della simpatica festa.

Da Codroipo

Orario dell'Ispettore di zona

Si comunica agli interessati che l'Ispettore di Zona, dott. De Nardo, riceve ogni martedì dalle ore 17 alle 19, presso la sede locale del Fascio.

La Redazione del Giornale

A datare da oggi 1 ott. è stato assunto ufficialmente a corrispondente per la Zona di Codroipo, per il nostro giornale, il cameraria Antonio Polano di Antonio.

Si invitano enti, istituzioni, tutti gli interessati, a voler dare qual siasi notizia alla Redazione di Codroipo, situata in Piazza Vittorio Emanuele.

Presso la Redazione possono pure rivolgersi abbonati, e tutti coloro che desiderano avere schiarimenti in merito al giornale.

Nobile lettera al cav. Moro

Il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti à inviato al cav. Daniele Moro la seguente lettera per il bel gesto che ha compiuto offrendo la Sede, alla nostra Sezione:

«L'offerta della Sede e la sistemazione della stessa, fatta da Lei eseguire con larga prodigalità onde anche a Codroipo i superstiti della grande guerra avessero la loro Casa bella e decorosa ha commosso profondamente tutti i Combattenti, dai dirigenti al più umile gregario.

Voglia Ella tenere cara questa lettera che il Direttorio Le consegna come pegno ed espressione della gratitudine spontanea e perenne che i reduci avranno sempre nel cuore e trasmetteranno ai loro figli perchè anche essi sappiano e conservino nell'animo grato il caro ricordo e l'esempio del nostro benefattore.

A nome del Direttorio e dei soci tutti rinnovo a Lei i sensi della più sentita riconoscenza. — Il Presidente: OLIMPIO LENARDUZZI».

Nell'occasione manifestiamo anche da parte nostra il migliore compiacimento al cav. Daniele Moro, per questa sua altra nobile offerta.

Iscrizioni alla Scuola Professionale

Col 1. ottobre corrente hanno avuto inizio le iscrizioni alla Scuola di Disegno professionale.

Si rammenta che queste rimarranno aperte fino al giorno 10, e dovranno essere presentate dalle ore 18 alle 19, nell'aula delle Scuole Vecchie in piazzetta Littorio.

Lo spettacolo d'opera

Dal giorno 10 corrente al Teatro Benini avremo alcune rappresentazioni d'opera col «Trovatore», la «Norma» e l'«Ernani».

Protagonista del «Trovatore» sarà il noto tenore cav. Attilio Perico; della «Norma» la signorina Linda Formaggia, e della «Ernani» Carlo Quinto e Oberto Biamini.

Altri artisti: sig.a Margherita Malaguti, Cecilia Stefani, Rosa Valentini; signori Oberto Biamini, Alfredo Capra, Annibale Pozzoli, Eugenio Zotti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giovanni Giori, maestro sostituto Giuseppe Baricca.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Elargizione pro O. N. D.

Dalla lontana Argentina il sig. Attilio Duca, che ivi risiede da oltre 40 anni, onorando con la operosità caratteristica del lavoratore friulano la piccola e la grande Patria, è pervenuto in questi giorni al locale Dopolavoro Sportivo un'offerta di lire 200.

Siamo ben lieti di poter pubblicamente sottolineare ed additare il simpatico e squisito gesto compiuto dal signor Attilio Duca, che ci dimostra come egli, sebbene lontano, abbia sempre presente le istituzioni che, come quella del Dopolavoro, si prefiggono uno scopo ben preciso e sono onore e vanto del Regime.

Gli giunga nella lontana Argentina il ringraziamento più vivo e cordiale degli sportivi di Pozzuolo.

Da TRAVESIO

Funebri Fratta

(p.). Nella relazione dei funebri della compianta camicia nera Giovanni Fratta, cursore per oltre trentaquattro anni del Comune, ci è sfuggito che il sig. Guido Antonini, giudice conciliatore, fondatore del Fascio di Travesio, ha con elevate parole recato un commovente saluto alla salma del camerata e collaboratore strappato all'affetto dei suoi cari.

Da Tarcento

L'inaugurazione del macello comunale

Ieri primo ottobre alle ore 16 è stato inaugurato con austera semplicità il Macello Comunale.

Gli ampi locali, attrezzati con i sistemi più razionali che la tecnica moderna possa offrire sono stati assai ammirati dalle autorità invitate ad assistere alla cerimonia.

Una spaziosissima stanza è adibita alla Macellazione dei bovini. Mercè un sistema praticissimo di carrucole rotanti su condutture a scambi, gli animali vengono, a morte avvenuta, scuoiati e ripuliti in brevissimo tempo e quindi trasportati all'esterno.

Un'altro locale è adibito alla macellazione dei suini. Gli animali vengono trasportati con straordinaria facilità al di sopra di una capace vasca d'acqua bollente e quivi immersi per passare poi alla depilazione ed alla ripulitura.

Altri locali sono adibiti ad uso sosta animali, ripostigli ecc. Tubature innumerevoli di acqua calda e fredda garantiscono dovunque il lavaggio e la pulizia più scrupolosa.

Il macello, assunto in gestione dal Consorzio Macellai, è stato affidato con felice scelta al sig. Olvino Morgante il quale ne ha a carico l'amministrazione ed il funzionamento e lo rappresenta con la propria responsabilità a tutti gli effetti.

Accanto al Macello la cui istituzione segna un alto progresso per la nostra cittadina, sorgerà la casa per il custode signor Elio Cecconi ed — in un tempo avvenire — anche un frigorifero.

Dopo la benedizione del locale impartita dal Parroco, sono state macellate in presenza delle autorità due splendide giovenche per il macellaio signor Olvino Morgante.

Tutti si sono compiaciuti per la rapidità con cui è stata eseguita l'operazione e per il perfetto funzionamento dei macchinari.

Orario dei negozi dal 1.o ottobre

Diamo qui l'orario di apertura e chiusura dei negozi del Comune di Tarcento in vigore dal primo ottobre c. a.:

Macellerie: dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 — Alimentari: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19. — Altri negozi: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Nei giorni di mercato franco i negozi potranno usufruire dell'orario continuativo. — Il sabato e le vigilie di festività è concessa mezz'ora di protrazione d'orario in più alla sera.

La domenica i negozi resteranno aperti dalle ore 7 alle ore 12.

Orario degli Uffici municipali

Per comodità dei lettori si fa noto che gli Uffici municipali dal 1° ottobre sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.

Disposizioni per la vendemmia

In considerazione della pessima abitudine che hanno alcuni agricoltori vendemmiando prima della completa maturità dell'uva, il Commissario Prefettizio del Comune ha emesso un'ordinanza per la quale è fatto divieto a chiunque di vendemmiare fino a nuove disposizioni.

I contravventori saranno puniti a termini di legge

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Un telegramma di S. E. Giuriati

S. E. Giovanni Giuriati ha risposto col seguente telegramma alle felicitazioni inviategli, a nome del Comitato cividalese di azione dalmatica, dal legionario dr. Angelo de Benvenuti, da lui conosciuto durante gli avvenimenti dannunziani. «Con animo riconoscente ringrazio e ricambio. GIURIATI».

Nuovo orario apertura dei negozi

Per accordi presi tra la Federazione Commercianti di Cividale e i Sindacati Fascisti del Commercio, col 1 ottobre corrente è entrato in vigore il seguente orario dei negozi:

Manifatture, chincaglierie, calzature, cappellerie ecc.: dal 1. ottobre al 15 novembre dalle ore 8 alle 12, dalle 12 e mezzo alle 19; dal 16 novembre al 31 marzo dalle ore 8.30 alle 12, dalle 13.30 alle 19; dal 1 aprile al 30 settembre dalle ore 7.30 alle 12, dalle 14 alle 19.

Coloniali: dal 1 ottobre al 31 marzo dalle ore 8 alle 12, dalle 13.30 alle 19; dal 1 aprile al 30 settembre dalle ore 7 alle 12, dalle 14 alle 19.

Ferramenta e casalinghi: dal 1 novembre al 28 febbraio dalle ore 8.30 alle 12, dalle 13.30 alle 18; dal 1 marzo al 31 marzo dalle ore 8 alle 12, dalle 13.30 alle 19; dal 1 aprile al 30 settembre dalle ore 7.30 alle 12, dalle 14 alle 19; dal 1 ottobre al 31 ottobre dalle ore 8 alle 12, dalle 13.30 alle 1e,30.

Nei giorni di sabato e di mercato apertura con ininterrotto servizio dalle ore 7 alle 19 e per i negozi di calzature, cappellerie e chincaglierie, fino alle ore 19,30.

Da PREPOTTO

L'assemblea del Fascio

Martedì sera nella sala del Municipio ha avuto luogo l'assemblea del Fascio di Prepotto alla presenza dell'Ispettore di Zona capo Manipolo Gabrici.

Prima d'iniziare la relazione sull'attività svolta dalla sezione il segretario Politico sig. Lucio Rieppi ha rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento all'Ispettore di Zona per aver voluto presiedere l'assemblea.

Ha quindi tratteggiato particolarmente l'attività svolta dalla sezione specie per quanto riguarda le organizzazioni giovanili e del Dopolavoro facendo quindi presente i problemi più urgenti e necessari che hanno bisogno di una immediata attuazione.

L'Ispettore di Zona cav. Gabrici dopo aver porto il saluto del capo del Fascismo friulano ha espresso la sua soddisfazione per l'opera veramente attiva svolta dalla sezione ed ha quindi illustrato ampiamente quale debba essere l'attività da svolgere per l'avvenire dando infine assicurazione di interessarsi personalmente circa l'attuazione dei problemi più urgenti ed importanti della Zona. Ha chiuso il suo dire esprimendo un voto di plauso al Segretario Politico ed ai membri del Direttorio ed incitando i fascisti a continuare sulla via intrapresa per il bene della Patria e del Fascismo.

La fine del discorso è stata salutata da vivi applausi da parte di tutti i presenti fra i canti della rivoluzione e gli alalà al Duce.

E' stato quindi deliberato di inviare un telegramma di saluto e di devozione al Segretario Federale co. de Puppi.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Simpatica festa

Nelle ore antimeridiane di domenica un carretto suggestivo, artisticamente addobbato con ricchi tralci d'uva e con bandiere tricolori percorse il capoluogo accompagnato da un minuscolo Balilla e da una piccola Italiana che offrivano i sacchetti di ottima uva al prezzo fissato di lire una al chilogramma.

Il ricavo venne dal proprietario co. de Brandis versato alla Congregazione di Carità che ringrazia per l'atto generoso e cortese.

Anche altri produttori offersero dell'uva. Nelle frazioni si effettuò lo smercio ad opera di dipendenti dalle Amministrazioni co. di Trento di Dolegnano, conti de Puppi di Villanova, nob. Vanni degli Onesti di S. Andrat, Duca Catemario di Quadri Felissent.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Ringraziamento

Rendo pubbliche grazie e la mia riconoscenza al Dottor SARTOGO ANTONIO Chirurgo di Cividale, per aver operato in compagnia del Dottor TARENTINI GIOVANNI, la mia moglie affetta da bacino ristretto, di «taglio cesareo», salvando da certa morte madre e figlia che sono vivi e sani.

Cividale, 26 settembre 1930.

ZORZENONE ANTONIO

Da TRICESIMO

Conferenza Berlam

Questa sera alle ore 18 il chiaro prof. architetto Arduino Berlam terrà al Corso di Cultura del l'O. N. D. una delle sue attese conferenze.

Il tema prescelto questa volta è: «I marmi e le pietre della Venezia Giulia».

Richiamiamo specialmente l'attenzione, oltre che degli operai, per i quali questo Corso di Cultura è stato istituito, anche e principalmente dei marmisti, i più direttamente interessati.

Grave investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio verso le ore 14 nei pressi della Villa Ciceri, una macchina proveniente da Pagnacco, pilotata dallo studente universitario Tullio Vezzil, investiva un bambino che improvvisamente aveva attraversato la strada.

Nonostante gli sforzi del pilota, il piccolo Italico Borgobello di anni 8, che si incamminava verso la scuola, fu travolto dalla macchina.

Lo stesso signor Vezzil, agitatissimo per la disgrazia, che non pare a lui imputabile, ha provveduto a trasportare l'infortunato nella Casa di Cura del prof. Menghetti, ove l'egregio sanitario riscontrava al ferito la frattura esposta al parietale destro, la frattura comminuta della mandibola e delle costole.

Il Borgobello, figlio di un capomuratore attualmente in Francia per ragioni di lavoro, veniva accolto in imminente pericolo di vita.

Da PALMANOVA

Nel campo scolastico

La Segreteria della locale Scuola d'Arte applicata all'Industria, comunica:

A decorrere dal 1° ottobre sono state aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31, e col 12 (domenica) dello stesso mese avrano inizio le lezioni regolari.

Si avverte che per le iscrizioni la Segreteria è aperta tutte le sere dalle 19 alle 20,30.

Da GEMONA

L'assemblea del Fascio

Sabato 4 corrente avrà svolgimento al Teatro Sociale, alle ore 20.30, l'assemblea del Fascio gemonese. Il Segretario politico ing. Celso Ferrari invita tutte le camicie nere a presenziare; assisterà l'Ispettore Politico di zona geom. Franco Bodini.

Assistenza dell'O. N. B.

L'avanguardista Francesco Urbano infortunatosi mesi or sono, in virtù del possesso della tessera dell'O. N. B. ha ottenuto la liquidazione del suo infortunio con un importo di L. 70. Ciò si rende pubblico per far conoscere quanto sollecita è l'assistenza dell'Opera Nazionale Balilla verso i propri iscritti.

Da ARTEGNA

Inaugurazione dell'anno scolastico

Venerdì 3 ottobre prossimo v. avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico.

Alle ore 9 le scolaresche muoveranno inquadrate dall'edificio scolastico per recarsi a deporre dei fiori al Monumento dei Caduti, rendendo omaggio devoto agli antegnanesi delle nuove fortune d'Italia. Si recheranno quindi ad assistere alla funzione religiosa che verrà celebrata nella chiesa parrocchiale.

Alla significativa cerimonia sono invitate tutte le autorità.

Costituzione di un Gruppo alpino

L'altro ieri alle ore 21, invitato dal Comit. provvisorio, è giunto fra noi il cav. Alberto Liuzzi Console della 55.a Legione Alpina M. V. S. N. e comandante il battaglione gemonese del X Reggimento Alpini (A.N.A.).

A ricevere il Console Liuzzi erano presenti il sig. Leonardo Comini, Segretario Politico del Fascio, il sig. Eugenio Siega, presidente dei Combattenti, ed altre autorità, nonchè una trentina di vecchi alpini.

Il Console, dopo aver ringraziato il Segretario Politico per il suo intervento alla riunione, illustrò con convincente parola la utilità e la bellezza dell'appartenenza all'A.N.A.

I numerosi convenuti non chiesero di meglio che di inscriversi all'unanimità. Su proposta del Comandante venne quindi designato a capo-gruppo il volontario alpino e vecchia camicia nera Eugenio Siega ed a segretario la cravatta verde Guerrino Romanini.

Su proposta della penna nera Angelo Madussi venne inviato un telegramma di devoto saluto a S. E. Manaresi Comandante il X Reggimento Alpini.

Il nuovo gruppo chiuse la seduta costitutiva recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti e quindi cantando le vecchie canzoni alpine e levando possenti alalà al comandante Manaresi, al Console Liuzzi, alla fiamma verde che inestinguibilmente arde nei forti cuori di tutti i soldati della montagna.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La disgrazia di un bambino

E' stato ieri medicato in Ospedale dal dott. Masotti il bambino Sisto Aprilis di Pietro, di anni 2, residente al Canedo, per una frattura completa al terzo medio della clavicola destra, riportata in seguito a caduta accidentale da un carro. Il piccino guarirà in giorni 25 s. c.

Lo spettacolo dei cosacchi

Gran folla di pubblico intervenne all'eccezionale spettacolo dei Cosacchi del Cubany. L'intero programma, svolto ottimamente, fu molto apprezzato ed applaudito.

Da CORDOVADO

Avviso per i premilitari

Il comandante del Manipolo signor Guido Perissinotto, avverte che domenica 5 ottobre gli iscritti delle classi anno 1910, 11, 12, 13, dovranno trovarsi alle ore 8 presso la sede del Fascio per le istruzioni regolari.

Pesca pro chiesa

Continuano a giungere regali per la grandiosa pesca di Beneficenza che si terrà domenica in occasione della B. V. del Rosario.

In questi giorni il parroco, coadiuvato da gentili signore e signorine, lavora indefessamente.

Sollecitiamo ancora quelli che intendessero fare offerte di versarle immediatamente.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Propaganda agricola

Domenica scorsa una comitiva di oltre ottanta agricoltori di questo comune si sono recati a Udine per visitare l'autotreno del grano e presenziare alla sfilata dei carri simbolici della festa dell'uva.

Mi compiaccio segnalare il fatto non tanto per il numero dei visitatori, cospicuo per un comune piccolo, ma per l'esempio di unione dimostrato dai nostri agricoltori e per il loro interessamento e questo originale e proficuo sistema di propaganda attuato dal Regime. Anche il viaggio, effettuato con due grosse autocorriere, è stato un esempio di vero cameratismo dei nostri bravi agricoltori i quali, stretti attorno al loro caro Podestà, centurione Zuliani ed agli altri dirigenti locali, seppero diffondere quella sana e franca allegria, propria di nostra gente.

Le villotte cantate e le note della «staiare», hanno dato alla comitiva un particolare tono folcloristico.

Da VENZONE

Visita dell'Ispettore di zona

Alle ore 15 del 30 settembre è qui giunto l'Ispettore di Zona geom. Bodini, ricevuto dal Podestà, dal Segretario Politico, dal Fiduciario dei Sindacati Fascisti e da altre autorità. L'Ispettore si è trattenuto con le autorità per oltre un'ora trattando ampiamente dei vitali interessi comunali.

Riunione del Direttorio

Nel gabinetto del Podestà si è riunito il Direttorio del Fascio locale. Erano presenti: il Segretario Politico A. Sangiovanni, i membri Barbieri, Fossati, Querini, Valent e Zamolo ed il Podestà signor Orsi. Molti e di notevole importanza furono gli oggetti trattati.

Recita

Domenica scorsa i bambini del locale Asilo Infantile hanno dato una recita nel Teatro dell'O.N.D. Il numeroso pubblico intervenuto ha potuto ammirare la bravura dei piccoli attori. Il programma è stato ben scelto dalle Suore dirigenti l'Asilo alle quali vanno le nostre lodi per l'ottima riuscita dello spettacolo.

Apertura dell'anno scolastico

Lunedì 29 settembre alle ore 9 si è svolta una funzione religiosa per l'apertura del nuovo anno scolastico. Erano presenti tutti gli insegnanti e gli scolari. Elevate parole ha pronunziato nella circostanza mons. Faustino Ribis.

Da OSOPPO

Due artisti

L'altro giorno vennero in visita ad Osoppo due bravi artisti, che onorano per davvero il Friuli: il pittore Enrico Ursella e lo scultore medaglista incisore Piero Giampaoli, di Buia.

Il Giampaoli, modestissimo, è conosciuto e stimato a Roma, dove adesso lavora, da insigni artisti e critici d'arte, che per lui hanno annunciato le più belle speranze. Egli ha partecipato in questi ultimi tempi alla Mostra Internazionale della medaglia, inviando cinque esemplari. Nell'arte di incidere le medaglie è ritenuto uno dei migliori d'Italia. Anche il pittore Ursella si appresta a esporre nuovi lavori.

Ai due distintissimi artisti l'augurio di nuovi onori nell'arte per l'onore che essi portono alla piccola e alla grande Patria.

Da TOLMEZZO

Corso premilitare

Sono aperte a tutto 10 ottobre corrente le iscrizioni ai corsi premilitari, tanto per gli iscritti alla classe 1912, quanto per quelli che intendono frequentare il secondo corso di istruzione.

Le inscrizioni si ricevono in Municipio e presso la Direzione.

Conferenza

Per iniziativa della locale sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro domani venerdì il dottor Umberto Danese terrà al Teatro De Marchi una pubblica conferenza sul tema «Uno dei presupposti morali per la grandezza materiale della Nazione».

La piccola banda degli avanguardisti

Ancora il XX settembre ha fatto la sua prima comparsa in pubblico la piccola banda dell'avanguardia, suonando gli inni patriottici e destando l'ammirazione di tutta la cittadinanza.

Alle ore 14 di domenica u. s. in occasione della festa dell'uva tenne un concertino in piazza XX settembre, riscuotendo calorosi applausi.

Un bravo di cuore al paziente istruttore, la vecchia camicia nera signor Giuseppe Barei che, con la sua passione per l'arte musicale e con la pazienza fin qui dimostrata nell'istruire quei giovani elementi, ci dà buon affidamento per l'avvenire.

Da CERVIGNANO

La sosta dell'autotreno del grano

Sabato p. v. dalle ore 17 alle ore 20 farà sosta in questo Capoluogo l'autotreno del grano ideato e voluto dal Duce.

L'apposito Comitato ha disposto che le vetture dell'autotreno abbiano a sostare in Piazza Indipendenza ove nelle ore predette si effettuerà la visita.

Il comune ha già provveduto a diramare gli inviti a tutte le autorità cittadine ed a rendere edotta la popolazione con apposito manifesto.

Per iniziativa dei locali dirigenti dei tecnici agricoli questi offriranno il rancio ai tecnici incaricati dell'accompagnamento dell'autotreno.

Gli agricoltori che intendono partecipare a tale riunione sono invitati a far pervenire le loro adesioni al sig. dott. Tassini Segretario della locale Società Agraria del Friuli Orientale.

Da PRADAMAEO

Concerto mandolinistico

La notizia corsa in questi giorni che il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», del Dopolavoro di Udine sarà domenica prossima fra noi in occasione della nostra sagra, per un grande concerto, ha destato il più vivo e schietto compiacimento.

Possiamo ora dare conferma alla notizia, ed assicurare che per il ben raro avvenimento ogni cosa è già stata predisposta. Ciò fu possibile mercè l'interessamento della locale sezione del Dopolavoro, ed alla iniziativa non è mancato l'appoggio del Podestà e del Fascio.

Siamo certi che la popolazione di Pradamano e dei paesi contermini, vorranno approfittare di un trattenimento ben raro ad udirsi, presentato dal Circolo «Marzuttini» con quella proprietà e distinzione che tanto simpatico lo rese in vari centri della Provincia.

Il concerto avrà luogo nella sala Teatrale «Adelaide Ristori» gentilmente concessa.

CRONACA CITTADINA

LA CROCIERA AEREA ORIENTALE E' COMPIUTA

I piloti portentosi sono tornati a Campoformido

Viaggio trionfale

Dopo avere percorso oltre quattromila chilometri, la squadriglia dei caccia di Campoformido reduce dalla crociera orientale ha chiuso ieri nel pomeriggio con un meraviglioso cerchio della morte, la prodigiosa galoppata aerea.

L'arrivo era preannunciato per martedì ma l'attesa è stata vana.

Ieri invece i piloti sono tornati allo storico nido che insieme alle partenze eroiche di guerra ricorderà anche il volo spiccato per questa luminosa e altrettanto eroica impresa.

La crociera è stata un viaggio trionfale e ha scatenato cori di plauso. Velata di mestizia per un attimo, il superamento del dolore è stato anche un esempio. I giornali greci hanno constatato con ammirata comprensione il fermo contegno dei nostri nella ora in cui la sventura privava i compagni del compianto [illegible]letto.

L'arrivo

Il volo è continuato con battito sicuro e si è chiuso ieri all'aeroporto Bonazzi.

L'arrivo era previsto per le ore 16 circa e nell'azzurro luminoso di sole si erano levati alcuni aquilotti impazienti di avvistare i commilitoni reduci dalla grande crociera. Poco prima delle 16.30, giù nell'estremo orizzonte si sono scorte le macchine portentose, piccole come punti. Gli apparecchi del colonnello Fouger, dei tenenti Reglieri comandante la squadriglia nelle acrobazie, e Moscatelli, dei sergenti Sansone, Diamare, Vici, Scarpini, De Giorgi e Citi ritornavano velocissimi, inesausti, freschi d'energie come fossero alla prima tappa.

I piloti giungono sul campo alle 16.30 e picchiano con una manovra arditissima. I « diavoli » fanno l'ultima capriola, ebbri ancora di spazio. Scivolano via sui tetti di Santa Caterina, balzano ancora, s'impennano, si capovolgono, poi filano giù sul campo, con la consueta destrezza, rullando dolcemente e fermandosi. I prodi volatori che si sono librati nello spazio da uno Stato all'altro, discendono dalle carlinghe sorridenti mentre intorno ad essi si stringono con cordiale affettuosa gli altri ufficiali dello aeroporto.

Il saluto del Podestà

Nelle sale del circolo i piloti della valorosa squadriglia si intrattengono con i colleghi.

Poco dopo giunge al campo in automobile il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco accompagnato dal Vice Podestà co. Giovanni Gropplero e dal Segretario particolare Luigi Bonanni.

Il Podestà rivolge al colonnello Fouger e ai piloti della squadriglia il saluto e il compiacimento a nome della città, per la portentosa prova mirabilmente portata a termine e si intrattiene brevemente coi valorosi reduci della crociera.

Come abbiamo annunciato, ai componenti la squadriglia sarà fatto omaggio della medaglia d'oro riproducente il sigillo del Comune. La consegna della distinzione di benemerenza sarà effettuata con solennità in uno dei prossimi giorni.

Impressioni

Il colonnello Fouger è soddisfatto dei risultati della crociera ed ha posto in rilievo il calore delle dimostrazioni di simpatia tributate ovunque all'estero agli aviatori italiani che hanno fatto una brillante affermazione sia per la qualità degli apparecchi che per la valentia dei piloti.

Bisogna notare che i pezzi di ricambio sono stati fermati all'inizio del volo alla frontiera jugoslava. I caccia hanno compiuto lo stesso la crociera, senza avere bisogno di alcun pezzo di ricambio. Questa è una prova palmare della efficienza delle nostre macchine dell'aria, tenuto conto del percorso notevolissimo compiuto.

Missione assolta fino al sacrificio

Si riafferma dunque che tecnicamente per la parte che riguarda il nostro materiale aeronautico, il viaggio orientale dei crocieristi costituisce un mirabile successo, ma giova ripetere che la prova del Fiat « C. R. 20 », apparecchio da caccia della nostra aviazione, è stata eccellente. La faccenda della sosta imposta al materiale di ricambio ha tramutato la crociera in un viaggio severo senza possibilità di riparare ad eventuali danni. Ebbene tutto il programma è stato svolto, tutte le tappe compiute senza la necessità di un ritocco. Il motore ha respirato sempre a pieni polmoni e l'ala ha volato sicura.

Nella breve sosta di Foggia, il generale Valle ha fatto pervenire al colonnello Fouger il seguente messaggio:

« Giunga all'eroica squadriglia di ritorno dalla missione assolta fino al sacrificio, il mio commosso saluto e le nostre espressioni di ammirazione ».

Il mito di Chavez e la poesia di Palli

Le parole di Valle sintetizzano tutti i giudizi su una impresa, che, mentre sembrò un premio di un gruppo di piloti nostri che aveva raggiunto in un duro tirocinio un valore collettivo sorprendente, fu veramente una missione severa, delicata e difficile.

Chi l'assolsero? Un giovanissimo capo ed un nucleo di ragazzi. La nuova aviazione. Accanto a questi ragazzi, dividendone per quasi un mese la quotidiana gioia e la quotidiana ansia, questo volto pensoso, ardimentoso, spavaldo, ma supremamente conscio dell'aviazione, ci ha rivelato come non mai prima, il risultato di un'opera che non ha riposo da tre anni a questa parte.

Gente nuova. Diversa. Asceti di un'idea. Attori di una trasformazione spirituale e materiale. In questi ragazzi l'aviazione ritrova le pure fonti dalle quali zampillarono il mito di Chavez e la poesia di Natale Palli.

L'Italia che ha mandato i suoi volatori come pionieri nei cieli lontani e poi ha dato l'esempio delle spedizioni aeree in grandi formazioni, ascrive, con la crociera attuale, al suo attivo, nel progresso aeronautico, il viaggio ora concluso, che è un episodio notevole come spostamento di un gruppo di apparecchi di limitata autonomia per la loro delimitata specializzazione.

Ed è un singolare tipo di crociera aerea per apparecchi [che] svolgono programmi acrobatici in un assieme che fu definito «hendonistico» dalle famose rassegne annuali delle forze aeree inglesi ed ora si può chiamare italiano per la dimostrazione data dalle macchine e dagli uomini italianissimi, fascisti.

Essi sanno vivere pericolosamente ed hanno disteso nel cielo d'oriente il nome di una Italia nuova, piena di forza, improntata a vigore, pronta alle audacie.

La risposta di S. E. Giuriati al Podestà

S. E. Giuriati ha così risposto al telegramma inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco in occasione della sua nomina a Segretario del P. N. F.:

« di Caporiacco, Podestà, Udine. — Grato per suo dispaccio inviatomi anche a nome codesta patriottica cittadinanza ricambiole cordiali saluti fascisti. — GIURIATI ».

Una variante alla Sagra di Pontebba

Aderendo ad un vivo desiderio del signor Vittorio Marcovigi, benemerito Commissario prefettizio di Tarvisio, la Società Filologica ha cambiato la mèta della gita pomerid., portandola da Valbruna a Tarvisio, che è capoluogo di quella circoscrizione, e che, come tale anche, aveva cara una visita dei Congressisti. Con questa variante la riunione non cambia, per tutto il resto, il programma già diffuso, ma offre ai partecipanti un'attrattiva di più, con la magnifica visione di quella bella vallata, piena di verde e di pini, che va da Pontebba oltre Tarvisio.

Come a Valbruna, così anche a Tarvisio, se non giunge troppo il linguaggio friulano, giunge, portato da tutti i venti, il cuore ed il ricordo di ogni italiano, memore del glorioso teatro che essa fu per la nostra Storia.

***

Intanto a Udine ed a Pontebba continuano le adesioni di semplici soci e di illustri personalità. I pontebbani preparano loro una accoglienza festosa, da fratelli a fratelli, come di chi, dopo tanta attesa, si vede finalmente soddisfatto.

Ma lasciamo dire al manifesto pubblicato dall'apposito Comitato locale:

« Furlàn,

Domènie, 5 otobar, la vignarà culì a Ponteibe la rapresentance di dut il Friul, pal Congrès da la Filològiche, di che Societât c'a la ten simpri vif il gnestri lengàc furlàn; e di plui par onorà la memòrie dal gnestri ciar Mestri *Arturo Zardini*, glòrie dal pais e di dut il Friul.

Di duc' i pais, dal plan come da la montagne, a vignaràn cà su i gnestris fradis furlans, unis dal afiet par cheste nestre tiere, unis da la cuscienze dal contribùt che il Friul al à puartat a la grande Pàtrie.

Pontebàns, al è un grum di ains che spetavin cheste zornade; anin incuintri cui braz davierz, cun dut il cur.

Al è sanc gnestri, al è sanc furlàn.

Il Comitât

***

La Segreteria della Filologica ci prega di annunciare nuovamente che il banchetto costa 16 lire a testa e che bisogna affrettarsi a mandare l'adesione, per non correre il rischio di restare senza posto.

Eguale cosa raccomanda la Filologica per le autocorriere. Le quali, come tante volte ripetemmo, partiranno dalla Stazione Ferroviaria di Udine, alle 6 di mattina.

Echi della festa dell'uva

Ci piace completare con alcuni particolari di contorno, la cronaca della Festa dell'Uva che domenica scorsa ebbe tanto lieto successo.

Sappiamo che la presidenza della Cantina Sociale di Latisana, volendo in qualche modo dimostrare la propria adesione alla festa, ha offerto il vino per il pranzo dato alla Trattoria Comunale dal Comune ai componenti il corteo folcloristico. L'atto gentile merita d'essere ricordato, tanto più che l'avvenire della viticoltura italiana e anche friulana, è intimamente connesso colla diffusione delle cantine sociali intere ad una lavorazione con criteri razionali dell'uva destinata alla mensa.

Ricordiamo inoltre come, con felice pensiero, il Comitato avesse fatto riprodurre sulle migliaia di sacchetti in carta pergamino per la vendita dell'uva la Madonna del Pordenone, restaurata dal Ghedina dopo l'incendio della Loggia del Lionello e che si ammira sotto la Loggia. La Madonna reca in una mano un grappolo d'uva, cosicchè a ragione poteva essere scelta a simbolo della festa udinese. Rimane da precisare se il grappolo esiste nella originale Madonna del Pordenone visibile nel patrio Museo, o se fosse stata aggiunta, nella ricostruzione fatta, dal pittore di Cortina d'Ampezzo.

Nel programma a stampa del corteo folc-loristico si notava una altra veduta allusiva alla festa di domenica: un frammento di scultura in cui figura un grappolo d'uva, esistente nel Museo d'Aquileia e gentilmente comunicato dal prof. Brusin. Anche questa idea, che richiama alla memoria per la circostanza l'antichità di Aquileia, merita menzione.

Per l'occasione, in luogo dei soliti manifesti, erano stati stampati e affissi alle cantonate striscioni con dicitura allusive, ricavate da poesie di Fruc.

Da una poesia ancora inedita, «Lis litànis da l'ùe», dovuta a Ginorio, è stato poi tolto il verso:

Vin pai vècios, ue pai fruz.

In altri striscioni si leggeva:

Buine ue e fâs bon vin.

Oppure

Nuje miei dal bon nostràn.

***

La costruzione dei carri folc-loristici di domenica, per concessione del Comune è stata fatta in Braida Bassi nei capannoni del nuovo Foro Boario.

Ivi si è costituito il corteo.

Assistendo alla sua formazione, osservavammo che località più adatta non poteva essere prescelta, per lo scopo indicato, data l'ampiezza degli ambienti e attesa la vastità del piazzale, essendo vietato l'infiltramento dei curiosi grazie all'opportuna cancellata.

Da vicino abbiamo potuto esaminare la colonna destinata ad uno dei carri; essa copia altri lavori in gesso dovuti al distinto scultore concittadino Max Piccini. Riuscitissima la loggetta che ricorda fabbricai del genere quali si possono trovare in fondo alle braide annesse a vecchie ville signorili friulane. Si conserveranno questi lavori in gesso per impiegarli con modificazione magari in qualche altra festa o verranno scomposti subito? Sarebbe un peccato, a nostro avviso!

***

E con ciò chiudiamo questi echi, compiacendosi con i promotori o gli autori dell'indovinato corteo.

Riserbiamo per ultima una speciale parola di plauso al Podestà co. di Caporiacco che ha voluto che si effettuasse a Udine nostra una manifestazione folc-loristica, quale città anche maggiori della nostra non ebbero nella presente circostanza. Dalla quale determinazione il prestigio di Udine e della Provincia non può se no navvantaggiarsi.

M. V. S. N.
Corso Premilitare di Udine

La Direzione del Corso premilitare di Udine comunica:

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso dovranno presentarsi in Caserma Valvason (Via Aquileia) domenica 5 corr. alle ore 9 precise in camicia nera e pantaloni militari, per prendere parte alla prima lezione del corso.

A. N. A.
Gruppo R. di Giusto
Riunione del Consiglio

Il capo del Gruppo R. di Giusto invita tutti gli addetti alla Fureria ed i Capi Nucleo a presentarsi alla sede del Gruppo venerdì 3 ottobre alle ore 21 precise, per fissare in linea definitiva il programma della cerimonia per la inaugurazione del Gagliardetto.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che l'orario invernale, in applicazione a datare dal 1° corr., riflette esclusivamente le cartolerie, librerie ed i negozi di articoli ottici e fotografici.

L'orario invernale per gli altri negozi andrà in vigore il 15 corrente.

Richiamiamo l'attenzione degli interessati su quanto sopra ad evitare eventuali contravvenzioni che potrebbero essere elevate dagli agenti addetti alla vigilanza.

Beneficenza

In memoria della signora Elena e del bambino Claudio Biasutti, il signor Guido Gnesutta, offre L. 10 all'Opera Nazionale Balilla.

— In memoria della signora Elena e del bambino Claudio Biasutti il signor Andrea Ciani Seren, offre L. 5 alla Congregazione di Carità.

— All'Associazione «Scuola e Fatiglia» in morte della signora Anna Della Vedova offrono: prof. Teresa Zilli L. 5; signora Italia Pettoello, 10; Zia e cugine Ravanello, 50 — In morte di Leonardo Canciani: avv. Michele Sartoretti, L. 10 — In morte dei compianti signora Elena Biasutti e figlio Claudio: Famiglia Angelo Pellegrini L. 20.

— In morte di Giuseppe Mauro: l'avv. Angelo Feruglio offre alla Società S. Vincenzo De Paoli L. 10.

— Ad onorare la memoria del compianto dott. Giovanni Carnelutti, pervennero alla Unione Italiana Ciechi di Udine le seguenti offerte: Contessina Elena de Brandis L. 10; Famiglia Augusto Cosattini L. 50.

Agli orfani di guerra

La signora Gemma Michelini, per onorare la cara memoria della signora Pia Fornizzi, ed in sostituzione di fiori ha offerto lire 50 agli orfani di guerra di Udine.

La Commissione comunale di Vigilanza degli orfani di guerra, esprime vive grazie.

Il nuovo ispettore al movimento

Ieri è giunto a Udine il nuovo Ispettore principale cav. uff. Frenguelli Aurelio destinato a reggere l'importante riparto movimento della nostra Stazione ferroviaria.

Il prefato funzionario proviene da Venezia S. Lucia dove, per circa sette anni di servizio, ha dato prova di grande competenza tecnica ed equità indiscussa per il dipendente personale.

A riceverlo, oltre a numerosi funzionari dei vari servizi, erano il capostazione principale cav. Assirelli ed il signor Tomasini, segretario dell'Associazione Nazionale Ferrovieri fascisti che, a nome di tutto il personale, ha porto a lui un vibrante, deferente saluto.

L'inizio dell'anno scolastico all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Ieri mattina con una solenne funzione religiosa, fu inaugurato l'anno scolastico all'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Alle ore 9.30, tutte le alunne accompagnate dalle insegnanti e dal direttore della Scuola mons. prof. Margreth, si portarono nella parrocchiale di San Giorgio ove S. E. mons. Arcivescovo celebrò la Messa durante la quale il Presule disse brevi parole di circostanza.

Terminata la funzione religiosa, le alunne si raccolsero nel cortile dell'Istituto ove parlò loro brevemente, il prof. mons. Margreth.

Scuola per mandolino e chitarra

Le lezioni di Scuola per mandolino e chitarra istituita dal Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» avranno inizio il giorno di mercoledì 15 corrente alle ore 20.30 presso la sede del Circolo in via Villalta Palazzo del Dopolavoro Provinciale.

Essendo stato ritardato di qualche giorno l'inizio delle lezioni la presidenza del Circolo ha accordato di prorogare le iscrizioni fino a tutto il 14 corrente.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al nuovo negozio di strumenti musicali Vicario del Fabro in via Vitt. Veneto 48.

Radiorario giornaliero

Giovedì 2 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: «Ballo in maschera», opera di Verdi.

Roma-Napoli — Ore 20.35: «Linda di Chamounix», opera di Donizetti.

Langenberg — Ore 20: «Le Stagioni», oratorio di Haydn.

Venerdì 3 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 20.35: « La bajadera », operetta di Kalmann.

Monaco di Baviera — Ore 19.45: « L'Avvocato di Pappenhausen », commedia musicale di Joh. Hoffmann.

Radio-Parigi — Ore 20.45: «Lohengrin», opera di Wagner (con cantanti dell'Opèra).

A proposito del I.° Concorso Filodrammatico Provinciale

Riceviamo:

Con la recita fuori concorso della commedia « Il signore è servito » da parte della Filodrammatica « tipo » « Città di Udine » al Teatro Puccini, il concorso Filodrammatico Provinciale è stato degnamente chiuso: così è detto negli ultimi articoli che hanno preceduto e seguito quest'ultima rappresentazione.

Ed infatti condivido pienamente, nella persuazione che più degna chiusura il concorso stesso non avrebbe potuto avere.

La « Città di Udine » infatti ha saputo dare un saggio ampio e dettagliato di quelli che sono i valori, le possibilità ed i criteri artistici che la sorreggono e la guidano.

Mi permetto peraltro manifestare la personale impressione che l'Ente preposto all'organizzazione di detto Concorso abbia chiuso i suoi lavori scordando di compiere un atto, dirò, pubblico e che avrei ritenuto opportuno quanto doveroso.

Perchè mai, dico io, allo stesso modo del come di volta in volta venivano pubblicate le recensioni delle recite cui la Giuria era chiamata ad assistere qua e là, non si è creduto opportuno « riepilogare » in una mezza colonna di giornale un giudizio finale, una graduatoria delle Compagnie che hanno partecipato al Concorso, magari integrando la recensione stessa con qualche cenno di carattere generale intorno alla, sia pur modesta competizione filodrammatica?

Non penso che proprio non ne sia valsa la pena, per quanto, appunto, il Concorso stesso sia stato di modeste e « provinciali » proporzioni!....

Come è stato fatto per il periodo di preparazione al Concorso, pubblicando una serie di competenti ed opportuni articoli sul giornale che gentilmente ospita questa mia, come, ripeto, si è seguito a fare durante la fase attiva, così si sarebbe dovuto fare anche alla chiusura del concorso stesso, rendendo di pubblica ragione, attraverso l'organo ufficiale del concorso che era appunto il « Giornale del Friuli », se non altro quelle che potevano essere le conclusioni sommarie della Commissione giudicatrice.

Tutto ciò a mio modesto avviso. Chè poi si siano frapposte delle ragioni tali da non far ritenere opportuna l'estensione e la pubblicazione di una relazione di « chiusura », questo non so. Ma in fede mia non le vedo queste ragioni!

Un filodrammatico

Una armenta rubata

L'altra notte, audaci ladri, penetrati nella stalla di Luigi Bulfon di Ceresetto, rubarono un'armenta, del valore di circa 3000 lire.

Il furto constatato al mattino seguente dal Bulfon, fu denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

Ieri alle ore 16 spegnevasi serenamente munito dei conforti religiosi:

Giacomo Travagini

di anni 76

I figli, le nuore, i nipotini, il genero, avv. GIUSEPPE PUGLIESE, e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite di condoglianze e la presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 - 10 - 1930 - VIII.

A tutti i buoni che di persona, con fiori, lettere e con ogni altro mezzo vollero esprimere la loro commossa pietà e concorsero ieri a rendere più solenni le estreme onoranze alla memoria di

Elena e Claudio Biasutti

il marito e padre GIULIO, con angoscia che non ha nome nè conforto, esprime vive sentite grazie, anche a nome dei congiunti.

Un particolare ringraziamento alla Spett. Famiglia GRASSELLI, alla Ditta LUIGI MORETTI e ai suoi Dirigenti che nella dura prova si strinsero attorno al dolorante dipendente e collega.

UDINE, 1° ottobre 1930.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
" Giostra d'illusioni "

Questa sera si proietterà in questo elegante ritrovo una novità interessante ed avvincente «Giostra di illusioni» è un film di schietta umanità e di avvincente vicenda. Appartiene alla migliore produzione cinematografica di questa stagione, e presenta in una cornice di fasto e di bellezze una appassionante e strana vicenda.

I protagonisti di questo film sono Juzig Veroun, Mary Kid ed il nostro inimitabile e simpaticissimo Oreste Bilancia.

Nel Varietà continueranno i «Barno-Barno» fantasisti imitatori che tanto successo hanno riscosso ieri sera nelle loro belle esibizioni.

Lo spettacolo sarà accompagnato dal commento sinfonico a piena orchestra sotto la Direzione del maestro Ottone Furlani.

Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17.

Cinema Concerto Eden
La stella della fortuna

Vivissima è l'attesa per il grande spettacolo Fox Film fuori classe 1930 «La stella della fortuna» che si darà oggi giovedì dalle ore 17 in prémiere eccezionale al primario ritrovo cittadino con completo commento musicale dall'inizio, e col suono del motivo conduttore del film stesso espressamente scritto dal maestro Gino Simi a tempo di valzer lento, esecuzione che riuscirà impeccabile dalla valente orchestra dell'Eden guidata dal ben noto maestro prof. cav. Virginio Aru.

« La stella della fortuna» è il capolavoro di sentimento e dello amore, manifesta una grande passione, procura la gioia della anima; è il migliore film sino ad oggi interpretato dai due celebri astri dell'Arte muta: Janet Gaynor e Charles Farell, che tutti hanno acclamato in «Quattro diavoli», «Settimo cielo», «Aurora», «Fiume» ecc.

Il successo ottenuto nel mondo da questo capolavoro troverà eco di un sicuro trionfo oggi all'Eden.

GIORNALE del FRIULI

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-91

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Memorie cittadine

Antiche vie di Udine

E' notorio che, dopo la gloriosa fondazione romana, Udine si ingrandì rapidamente sopratuto nel secolo XIII allorchè il patriarca Bertoldo, fissando la propria residenza nel Castello, le diede sviluppo, istituì il mercato settimanale del sabato e diede impulso a tutte quelle istituzioni che caratterizzano una città propriamente detta. Varie furono le mura che cinsero Udine nei secoli scorsi; taluno le fa sommare a cinque, altri a più.

Certo si è che il patriarca Bertoldo costruì alcune ville alla periferia, chiamando nuovi abitatori e ingrandendo subito l'area abitata. Alle antiche ville corrispondono i rioni più antichi e popolari.

Elementi interessanti dei borghi e delle vie più popolari di Udine, sono raccolti nella «Toponomastica storica della Città e del Comune di Udine» redatta con cura e competenza di studioso dal co. G. B. della Porta per il primo annuario della Società Filologica Friulana, dal quale rileviamo interessanti e riassuntive notizie di storia cittadina.

Via Poscolle (Puscuèl)

E' il nome antichissimo d'una delle ville che formarono più tardi la Città.

Si vuole, da taluni, che derivi da «post - collèm», ma furono, invece, gli scribi medioevali che tradussero il friulano «Puscuèl» in «post collem». Ma sembra che si- una corruzione di «pasculum A favore della prima tesi sta fatto che, in friulano, esiste l- preposizione «pus», evidente derivazione dal latino, «post», ma, di qual colle si tratterebbe? Non di colle del Castello, perchè la località non avrebbe potuto essere indicata con l'espressione «al di là del colle» se non da genti che avessero abitato dalla parte opposta del colle ossia verso Piazza Umberto, mentre si sa che, in quei lontani tempi, la piazza era un lago e che la popolazione è sempre stata accentrata verso Mercatovecchio ossia, rispetto al colle, dalla stessa parte della v. Poscolle Non può trattarsi dei bastioni della II e III cinta che pur si chiamavano «cuei» perchè tutti i Borghi esterni si trovavano al di là dei colli rispetto all'interno e non quello soltanto.

A favore della seconda tesi è l'esistenza di estese praterie ad occidente della città e la frequente denominazione di «Pasc» comune a molti terreni e strade campestri fuori la porta di Poscolle. Il co. Porta ha riscontrato a Clauzetto e Cavazzo Carnico il toponimo «pascuèl». Fu chiamato «Pascuèl di dentri» anche la via Cavour.

Durante il Regno Italico il Borgo Poscolle fu detto via Eugenia.

La porta Poscolle ebbe il nome di porta Venezia nel 1866.

Via Pracchiuso

E' questo l'antico nome d'una delle ville che attorniavano il Castello di Udine. Possiamo accettare la vecchia etimologia che fa derivare «Praclus» da «pratum clausum» perchè sappiamo che nelle vicinanze esisteva una cascina del Patriarca e possiamo supporre che vi fosse annesso un prato per il pascolo degli animali in essa custoditi, «chiuso» agli altri abitanti che godevano il diritto di pascolo in quei dintorni Principalmente trattasi del «pratum Curie». Sappiamo che la via del Ben indica che colà vi era un «bonnarium» o «predio» cintato che ancora alcuni prati sono detti del Patriarca, che poco più lungi esiste il Villaggio di Pradamano o «pratum demanii» tutte circostanze che inducono nella convinzione che in quella zona esistesse, da tempi antichissimi anche anteriori al potere temporale dei Patriarchi, un vasto possedimento demaniale direttamente amministrato e goduto dal principe, ove fosse vietato l'ingresso ed il pascolo agli animali privati.

La via Pracchiuso fu detta anche «Borg di S. Gervas», per la chiesa dedicata a questo Santo già esistente dove oggi sorge la Basilica della Madonna delle Grazie. Fu detta anche «Borg di Cividât» di fur e di S. Gotàrd.

Via Grazzano

Via «Grazzàn», «Grezzàn» o «Grizzàn» era una delle Ville inferiori che circondavano il castello di Udine. Molto fu detto e scritto circa l'origine del nome. Il co. Porta ricorda nell'annuario soltanto l'ipotesi che derivi da un «fundus Gratianus» o «Pancratianus». E' da notarsi che il toponimo è comune in tutta Italia. Nei tempi più lontani il Borgo Grazzano incominciava alla Piazza del Duomo e si distingueva in Borgo interno, dalla Piazza al Portone del III. Recinto già esistente al principio di Via Cesare Battisti, demolito nel 1883, ed in Borgo esterno sino alla Porta dell'ultimo recinto demolita nel 1882.

Il Borgo Grazzano, come via Gemona, fu detto anche «del Riu», per la roggia che vi scorre.

Sottoscrizione in memoria di Elena e Claudio Biasutti

Diamo il terzo elenco delle oblazioni per iscrivere i nomi di Elena e Claudio Biasutti a soci perpetui della Mutua Agenti.

Guerin Francesco L. 5 — Zorzini Calisto, 5 — Baldini Luigi, 5 — Patroncino Gino, 5 — Cuzma Luisa, 5 — Querini Dante, 5 — Parussini Vittorio, 5 — Famiglie Luigi e G. B. Cantoni, 50 — Cossich Cesare, 10 — Zamolo Giacomo, 10 — Clochiatti Ernesto, 10 — Variolo Gioacchino, 10 — Cescutti Silvio, 10 — Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», 20 — Famiglia Ortiga, 10 — Dalla Mura Gino, 10 — Monterri Mario, 5 — Zavatti Viscardo, 5 — Cautero Giuseppe, 5 — Agnola Luigi (soci bisognosi), 10 — Picilli Augusto, 5 — Parussini Guido, 5 — Lant Guglielmo (soci bisognosi), 5 — Montanari Giuseppe, procuratore Ditta Comessatti, 5 — Famiglia Umberto Cattaruzza, 5 — Anderloni Ettore, 5 — Sbuelz Arnaldo, 5 — Di Bert Alfredo, 5 — Fracasso Enrico, 10 — Lino Noè, 10 — Nino Asquini (S. Daniele), 5 — Bastianutti Ario, 5 — Sandri Pietro, 5 — Cosatti Maria, 5

Le oblazioni si ricevono presso il Negozio Mercerie al «Mercatonuovo» via del Monte.

Gita escursionistica

La Società Escursionisti Friulani indice e organizza per domenica 5 corrente mese una gita escursionistica nei dintorni di Venzone.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale via Villalta Casa del Dopolavoro.

Quando verrà il Circo Fischer

Il Circo Fischer, il grandioso circo ricco di tante attrazioni, e reputato uno dei più grandi del mondo, aveva preannunziato il suo arrivo nella nostra città per oggi giovedì.

Senonchè imprevedute circostanze, hanno costretto la direzione del Circo a ritardare la sua venuta a Udine di otto giorni.

Bevitore smodato

Ieri nel pomeriggio, il giovine Giuseppe Peressini di Via Spilimbergo, avvertì i Carabinieri di Via Gemona, che il padre suo Giuseppe Peressini d'anni 55, muratore, in preda a potente sbornia, commetteva stranezze piuttosto pericolose.

Recatisi sul posto i Carabinieri provvedevano al fermo del Peressini il quale fu poi passato in guardina a smaltire la sbornia. Nel contempo gli fu elevata contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Per un foglio di via

L'altra sera, gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno proceduto al fermo, per misure di P. S. di certo Giovanni Toffui di Giuseppe d'anni 36 da Corona (Gorizia). Costui in seguito alle informazioni richieste, risultò contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura di Firenze.

ARTE E TEATRI

Il "Puccini,, riapre i battenti

Il Teatro Puccini riaprirà i battenti l'11 corrente mese.

La Direzione del Teatro ci informa che la stagione avrà inizio con recite straordinarie dall'11 al 15, della primaria Compagnia del gr. uff. Uberto Palmarini che debutterà con la fortunata commedia di Marcel Pagnol «Topazze» replicata anche ultimamente dalla stessa Compagnia, che ne ha l'esclusiva, al Teatro Olimpia di Milano ben 22 sere.

La Compagnia rappresenterà inoltre, quali novità: «Marsiglia» «La vita degli altri».

Avremo poi per quattro sere solamente (dal 16 al 19) la Compagnia unica in Italia di spettacoli «Jazz» presentati dalla Coppia d'eccezione «Bluette-Navarrini», completata da artisti specializzati, da dieci Bluett Girls e 10 Bal-Roveu.

Quindi una desiderata parentesi d'arte: la nota, simpatica Compagnia Veneta Giachetti-Cavalieri che si presenterà in una nuova formazione, con nuovo e vasto repertorio

La Compagnia si fermerà tra noi sette sere e precisamente dal 20 al 26 ottobre.

Terminerà il ciclo della stagione autunnale, dal 28 ottobre, al 2 novembre, la Compagnia d'arte di Febo Mari con un repertorio dei più variati; dal «Padre Sergio» di Tolstoi, alla «Bohème» nuovissimo lavoro esclusività di Mari — «1-2-3» di Moldar — «L'Imperatore d'America» di Shaw — «Il bicchier d'acqua» di Scribe, una edizione speciale di «Giulietta e Romeo».

Col 4 novembre incomincerà il secondo ciclo, che si preannuncia anche quello vario e interessante.

Stato Civile di Udine

Dal 28-29 settembre 1930 - (VIII)

Denuncie di nascita

Maschi nati 4. Femmine n. 4. Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Patui Luigi fotografo con Costantini Ida casalinga — Alessi Angelo ufficiale R. E. con Savia Francesca casalinga — Salvadori Luigi barbiere con Fontanini Alice casalinga.

Matrimoni

Vecchiatto Emilio falegname con Carboni Germania casalinga — Michelotti Vittorio meccanico con Toffoli Ines seggiolaia — Cattarossi Quinto pasticciere con Colautti Agnodice casalinga.

Denuncie di morte

Pezzagna Giuseppe di Pietro di mesi 3 — Fornizi Anna fu Nicolò di anni 82 civile — Schiratti Salvati Augusta fu Gerardo di anni 34 casalinga — Vittor Biasutti Elena di Antonio di anni 33 civile — Biasutti Claudio Ottaviano di Giulio di anni 8 scolaro — Freschi Arduino di Antonio di anni 23 cementista — Pontoni Angelo di Luigi di anni 34 agricoltore — Meste Bruno di Pietro di anni 25 muratore — Edriffi Luciano Domenico di anni 1 — Liva Fontanuzza Regina fu Domenico di anni 49 cuoca — Selippa Carolina fu Luigi di anni 63 maestra — Svara Federico fu Andrea di anni 67 fabbro.

Cronache Sportive

Campionato Italiano di Calcio

Novara - Udinese

Campo Moretti - Domenica ore 15

E' ancora vivissima in tutti la impressione della partita che i nostri hanno vittoriosamente disputato la scorsa domenica contro la compagine di Bergamo, ed ecco che un'altra formidabile squadra si appresta a scendere a Campo Moretti per affrontare nella propria roccaforte i campioni friulani. Il Novara F.B.C. vecchia e gloriosa Società che vuol risalire la graduatoria nell'arengo delle maggiori e ridiventare, come già fu, una delle vedette del calcio nazionale. E' un altro incontro molto, molto difficile per noi, oserei dire più pericoloso del precedente; mentre nell'incontro con l'Atalanta abbiamo saputo piegare la tecnica con la foga, domenica prossima ci troviamo di fronte una squadra che non cercherà il bel gioco, che non sfoggerà temi tecnici o accademie, ma che opporrà foga a foga, velocità a velocità; dal cozzo di due sistemi di battaglia pressochè identici, uscirà una lotta senza quartiere che senza dubbio vedrà trionfare il più resistente, che avrà maggior riserva di fiato. Gli azzurri novaresi sono reduci da un netto trionfo ottenuto in casa contro la sempre tecnica ed elegante squadra Patavina, che è stata chiusa da un indiscutibile 2 a 0 in una partita che non deve essere stata scevra da rudezze se ha visto l'espulsione dal campo di quattro giuocatori — due per contendente, per gioco scorretto. Gli udinesi non vorranno smentire la rinomanza che di colpo si sono guadagnati nell'ambiente nazionale del calcio sconfiggendo i preferiti del Girone; da qui gli sportivi ed i buongustai del calcio possono facilmente arguire di quale interesse ed emotività sarà la partita che Campo Moretti vedrà domenica sul suo rettangolo di gioco.

L'allenamento dei bianco - neri

Oggi alle 16 sarà fra noi la squadra Pordenonese di calcio che fungerà da allenatrice, al Campo Moretti, contro la nostra prima squadra. Oltre a tutti i titolari della prima squadra sono invitati all'allenamento i seguenti giocatori: Francescutti, Lanzone, Felini, Semintendi, D'Odorico.

Ciclismo

La S. Vito - Tarvisio ciclistica

Domenica prossima cinque ottobre avrà svolgimento, come annunciato ieri, la S. Vito-Tarvisio: gara ciclistica per iuniores valevole per l'assegnazione del titolo di campione Friulano dei Dopolavoristi.

La bella gara incoraggiata dal l'appoggio del signor Marcovigi vice presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine e Commissario Prefettizio del Comune di Tarvisio, ha tutti i requisiti per essere posta al fianco delle più importanti competizioni dilettantistiche, non solo per la vistosità dei premi in palio e per la sua funzione di gara per l'assegnazione della Maglia al Campione Dopolavorista della Provincia ma anche per la scelta meravigliosa del percorso fatto nello stile delle gare professionistiche.

L'affrettata organizzazione compiuta dal Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese non influirà sul risultato della gara stessa la quale troverà i nostri ciclisti in piena preparazione per la Coppa Palmanova-Giro del Friuli centrale e G. P. Basaldella che avranno svolgimento nei giorni 12, 19 e 26 corrente a chiusura definitiva della laboriosissima annata.

A facilitare il compito della partecipazione in larga scala ha pensato il signor Gini Paolo: il simpatico gestore della Taverna Comunale a Tarvisio e proprietario della Taverna omonima di S. Vito, che ha disposto per una abbondante porzione di «spaghetti» pane e vino per tutti gli arrivati in tempo massimo al traguardo che sostituisce il rifornimento intermedio.

La gara si svolge come è noto sul percorso diretto, attraversando Dignano, S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Stazione per la Carnia, Chiusaforte, Pontebba e quindi sui suoi 120 km. tutto piano ad eccezione dello strappo di S. Daniele e delle pendenze insignificanti dopo Pontebba.

Il servizio trasporto vestiario ecc. ai corridori sarà fatto a mezzo apposita vettura. Sono annunciate una ventina di automobili le quali seguiranno la corsa con a bordo il Comitato organizzatore, giuria, commissario, stampa ecc., e molti appassionati sportivi, cosicchè questa gara diventerà una autentica gita dopolavoristica.

La manifestazione è dotata di premi di lire 125 100, 80, 60 ecc. sino al 10. arrivato oltre ad una medaglia d'argento messa a disposizione dal signor Govanni Alborghetti, v. presidente del dopolavoro Sanvitese, per il campione. La magnifica Coppa «Dreher» messa in palio dalla Casa Triestina è destinata alla Società che classificherà il maggior numero di concorrenti.

Il Club organizzatore non parteciperà a questo premio a condizione che le Società concorrenti superino il n. di 5 arrivati.

La partenza avrà luogo dalla Taverna Gini in Piazza Vittorio Emanuele III a S. Vito alle ore 9 di domenica mattina. Il ritrovo è fissato per le ore 8 e le iscrizioni ai licenziati di 5. cat. si ricevono fino alla stessa ora.

Bocciofila.

Gara a coppie da "Patrizio,,

La gara di bocce a coppie, libera a tutti, indetta dalla Bocciofila Udinese ed a suo tempo annunciata, avrà svolgimento domenica 5 ottobre sui magnifici scorrevolissimi giuochi della «Trattoria Patrizio» situata nel piazzale G. B. Cella (Porta Grazzano).

I giuocatori che non hanno ancora dato la loro adesione, sono avvertiti che sabato prossimo, alle ore 22, si chiuderanno le iscrizioni (tassa L. 30 per coppia) e che se pure le coppie non raggiungeranno il numero di 32, come era intendimento e piacere del Comitato Direttivo, la gara avrà egualmente svolgimento. Inizio e termine nello stesso giorno. Fin d'ora i giuochi della Trattoria Patrizio sono a disposizione dei giuocatori per eventuali necessari allenamenti.

Le iscrizioni si ricevono dal signor Crippa in via Aquileia 74. e alla Trattoria ove avrà luogo la gara.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 1.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, prezzi sostenuti. — Apertura: ottobre 117; dicembre 119.50; marzo 123.25. — Chiusura: ottobre 116.80; dicembre 119.10; marzo 122.95.

Granoturco: sostenuto, attivo, prezzi sostenuti. — Apertura: ottobre 53; dicembre 52.50; marzo 52.50 — Chiusura: ottobre 52; dicembre 52.15; marzo 52.45.

Riso: debole, grande attività, prezzi in sensibile declino per consegne marzo. — Apertura: ottobre 95; dicembre 106.50; marzo 112.45. — Chiusura: contante 94.50 — ottobre 94.75; dicembre 106.50; marzo 112.45. — Chiusura: contante 94,50 — ottobre 94.75; dicembre 105; marzo 110.20.

Risone: scarsità di affari, andamento debole. — Apertura: ottobre 71.50; dicembre 74.25; marzo 72.50 — Chiusura: ottobre 70.65; dicembre 73.25; marzo 77.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	MILANO 1
Rend. 3.50 %	67.50	67.10
Consol. 5 %	80.3[illegible]	80.30
Prest. Littor.	80.[illegible]	80.30
Obbl. Venezie	7[illegible]	
Francia	[illegible]	74.92
Svizzera	37[illegible]	370.60
Londra		92.77
New York		19.09
Berlino	4[illegible]	454.35
Vienna	2[illegible]	69.75
Romania	11	11.40
Belgio	266.5	266.40
Spagna	196.50	199.—
Praga	56.67	56.70
Ungheria	334.25	335.—
Albania	367.40	366.—
Jugoslavia	33.85	33.90
Grecia	24.75	24.80

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: la pressione elevata dell'Europa nord-occidentale si è estesa a tutta l'Europa centrale, mentre persiste l'area di bassa pressione sul golfo di Guascogna.

Probabilità: il tempo tende a migliorare specie sull'alta e media Italia, ovunque venti moderati settentrionali con prevalenza di greco sull'Istria, maestrali altrove; cielo ancora nuvoloso sulle regioni meridionali, vario rimanente.

Da GORIZIA

Un telegramma di S. E. Giuriati al Podestà

S. E. Giuriati in risposta al telegramma di felicitazioni inviatogli dall'onorevole Podestà di Gorizia, Senatore Bombi, in occasione della sua designazione a Segretario del Partito, ha risposto col seguente telegramma:

«A Lei a Gorizia italiana gentile e devota al Duce ed al Regime fascista bene augurando con gratissimo animo ricambio».

La visita di S. E. il Prefetto alle opere pubbliche provinciali

Il Prefetto di Gorizia, S. E. Sergio Dompieri, al quale stanno tanto a cuore tutti i problemi della Provincia, ha voluto in questi giorni rendersi personalmente conto dello stato dei lavori delle opere pubbliche provinciali in via di costruzione.

Accompagnato dal Commissario dell'Amministrazione provinciale, cav. Gino Morassi e dal Direttore dell'Ufficio tecnico ing. Francesco Dreossi, il Capo della Provincia si è recato in via San Pietro dove ha fatto una minuziosa visita ai lavori per la costruzione dell'Asilo Nido che formerà il primo nucleo del futuro Istituto provinciale per l'assistenza della maternità e dell'infanzia, dell'Ospedale sanatoriale per tubercolosi alla cui erezione, su un fondo ceduto gratuitamente dalla Provincia, provvede la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e dei lavori di ricostruzione del Manicomio Provinciale.

Terminate queste visite, S. E. il Prefetto si è recato in Provincia per visitare anche il ponte sul l'Judrio presso Versa, la cui costruzione in cemento armato è in via di ultimazione.

S. E. il Prefetto si è infine compiaciuto con il Commissario dell'Amministrazione provinciale per il modo di procedere dei lavori augurandosi che questi vengano portati quanto prima a fine.

L'Autotreno del Grano a Gradisca

L'Autotreno del grano, che lunedì 29 u. s., a Cormòns prima e a Gorizia poi, ha destato tanto interesse da parte delle popolazioni rurali e civili, sosterà sabato 4 corrente dalle ore 13 alle ore 16 a Gradisca d'Isonzo.

Per l'occasione è stata organizzata una rassegna bovina mandamentale ed una mostra di macchine agricole, di concimi e di sementi.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.57 — DD. 20.21 — O. 20.55 (per Monfalcone). (5)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (5)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 5.50 (1) — A. 5 D. 6.50 — A. 8.40 — D. 10.45 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.53 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.59 — MD. 23.18 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (3) — Lus. 3.55 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 18.40 — D. 19.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (5) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.29 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.23.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 3 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.35 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.50 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 18.30 — 23.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.48 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Uldenco D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*,,